

Istituto
comprensivo
Curti
Gemonio



*Piano
Offerta
Formativa*



anno scolastico
2005-2006

Indice

<u>Premessa</u>	pag. 4
<u>L'Istituto</u>	pag. 5
<u>Dati</u>	pag. 6
<u>L'organigramma</u>	pag. 8
<u>La qualità</u>	pag. 9
<u>L'autovalutazione iniziale</u>	pag. 10
<u>Le scelte educative della scuola</u>	pag. 11
<u>La programmazione</u>	pag. 12
<u>Le metodologie</u>	pag. 13
<u>La valutazione</u>	pag. 15
<u>Il portfolio</u>	pag. 18
<u>Le attività di sostegno ed integrazione</u>	pag. 19
<u>La continuità educativa e didattica</u>	pag. 23
<u>L'accoglienza degli alunni stranieri</u>	pag. 27
<u>Prevenzione e gestione del disagio</u>	pag. 30
<u>Progetto storico ambientale</u>	pag. 34
<u>L'offerta formativa delle scuole</u>	pag. 35
<u>Scuola dell'infanzia di Cittiglio</u>	pag. 36
<u>Scuole primarie statali di Brenta - Gemonio - Cittiglio</u>	pag. 38
<u>Scuole secondarie di primo grado di Cittiglio e di Gemonio</u>	pag. 46

Presentazione

Il POF è composto da 17 capitoli e la scelta espositiva è stata originata da una duplice esigenza.

1) Consentire agli utenti dell'Istituto, o a chiunque ne sia interessato, una lettura pronta della sezione che si intende consultare;

2) Tenere ben presente la natura "comprensiva" dell'Istituto del quale la continuità tra i diversi ordine di scuola costituisce l'aspetto più importante e qualificante dal punto di vista formativo.

Di conseguenza, dopo una breve presentazione dell'Istituto dal punto di vista quantitativo e funzionale, sono esposte le scelte educative e didattiche operate dalla Scuola per conseguire il successo formativo degli alunni

Quindi, dopo la rilevazione dei bisogni degli utenti e degli operatori scolastici, si trovano le sezioni relative alla programmazione, alle metodologie, alla valutazione, alla continuità e all'integrazione.

La lettura di queste pagine, comune ai tre ordini di scuola (dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado), consente all'utente di conoscere le finalità alle quali tende l'azione della scuola, i metodi che vengono posti in atto per raggiungerle.

Nella seconda parte del POF sono indicati il modello orario settimanale, il modello curricolare settimanale, l'opportunità offerte dalla flessibilità oraria, dall'autonomia e dall'offerta formativa delle scuole dell'istituto e le attività conseguenti alle scelte delle famiglie.

PREMESSA

Il piano dell'offerta formativa (POF) è il documento fondamentale del nostro Istituto, perché ne chiarisce l'identità culturale e progettuale (chi siamo e cosa ci proponiamo di fare) e rende esplicita agli utenti della scuola ed al pubblico la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia (art.3, Schema di provvedimento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) .

Alla scuola spetta l'importante compito di esercitare la sua funzione formativa e orientativa accompagnando e sostenendo il percorso di crescita degli alunni che le sono affidati e proiettandoli, quanto più possibile attrezzati sul piano culturale ed umano, verso il loro futuro di studio e di lavoro.

La scuola incontra gli alunni nella varietà delle loro storie, esperienze, risorse affettive e sociali, aspettative; apre spazi concreti al dialogo ed alla partecipazione e sintonizza progetti ed interventi sui valori e sui bisogni individuati.

Attraverso un'adeguata offerta formativa, e l'instaurarsi di un buon rapporto con i compagni ed i docenti, l'alunno è motivato all'impegno personale, Gioca quindi un ruolo determinante l'attitudine all'ascolto da parte dei docenti, che si manifesta come disponibilità al dialogo, alla valorizzazione della capacità dell'alunno di "raccontarsi" e di percepirsi come protagonista consapevole della propria esperienza scolastica e del proprio percorso di apprendimento e di maturazione personale.

L'alunno che si sente ascoltato da un adulto significativo riceve un sostegno fondamentale nel processo di costruzione della propria identità e consolida le proprie competenze sociali, imparando a sua volta ad ascoltare gli altri e a costruire relazioni interpersonali autentiche.

L'instaurarsi di un clima sociale positivo con i docenti e con i compagni favorisce l'autostima e la cooperazione, dà sicurezza, stimola la capacità d'iniziativa e la disponibilità ad impegnarsi in modo attivo, aperto e flessibile e, di conseguenza, facilita il processo di apprendimento.

L'Istituto

PRESENTAZIONE

L'Istituto Comprensivo 'Curti' di Gemonio si estende nei comuni di Brenta, Cittiglio, Gemonio e comprende 6 scuole.

Appartengono dunque al nostro Istituto Comprensivo: a Gemonio, la scuola primaria "E. Curti" e la scuola secondaria di 1° grado "D. Alighieri"; a Brenta, la scuola primaria "G. Zoppis"; a Cittiglio, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria "G.B. Cittolini" e la scuola secondaria di 1° grado "Giovanni XXIII". In quest'ultima confluiscono oltre agli alunni di Cittiglio anche quelli di Brenta.

Grazie all'intervento delle amministrazioni comunali, tutte le scuole usufruiscono del servizio di trasporto alunni e del servizio mensa; l'assistenza alla mensa è garantita dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici dell' Istituto.

RISORSE

Le spese di funzionamento, le attività di progetto e gli acquisti di materiale sono finanziati in parte dal MIUR, in parte dagli Enti Locali.

Le retribuzioni del personale docente, amministrativo e dei collaboratori scolastici sono a carico del MIUR.

In base al decreto dell' autonomia la scuola può avvalersi di elargizioni e donazioni da parte di Enti e Privati.

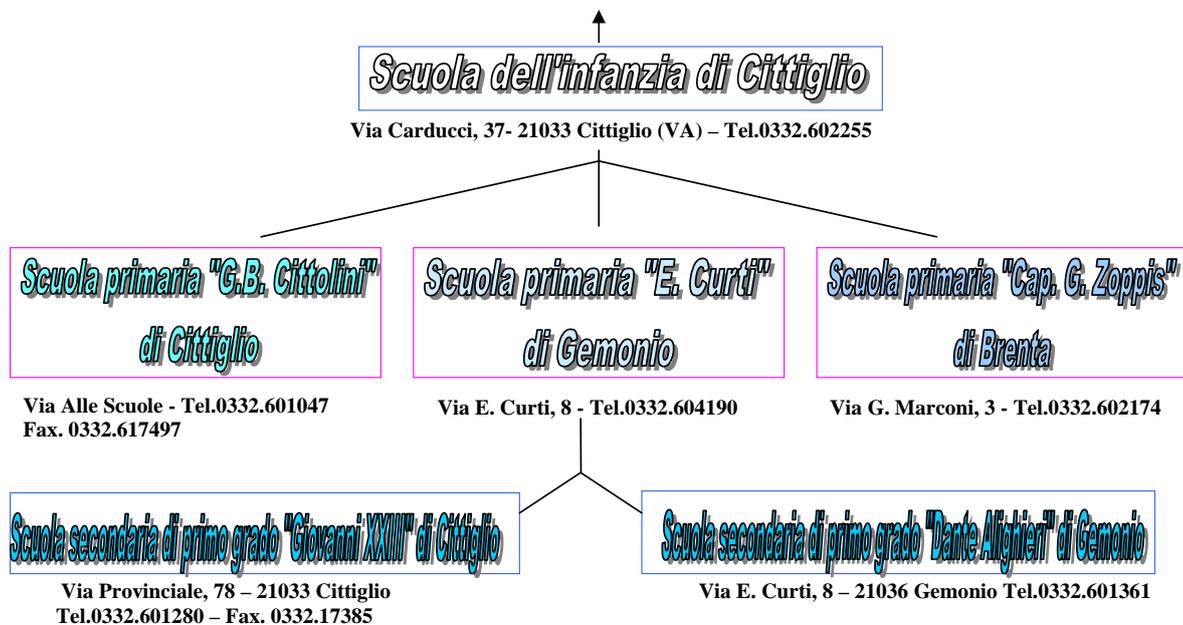
Sono presenti sul territorio associazioni e strutture cui le scuole possono fare riferimento: Comitati Genitori, Biblioteche Comunali, Associazioni Sportive, Gruppi Filarmonici, Oratori, Pro Loco, Protezione Civile, Centro di Aggregazione Giovanile, Musei, Impianti sportivi, Sale teatrali, Spazi ad uso collettivo.

Le scuole, secondo l'opportunità e la validità delle iniziative, aderiscono alle attività proposte dalle Associazioni e dagli Enti. In particolare l'Istituto collabora con la Comunità Montana della Valcuvia per: visite guidate ai Musei e Mostre, partecipazione agli spettacoli teatrali, corsi di formazione.

Le scuole, secondo la programmazione annuale, aderiscono alle proposte della Provincia di Varese nell'ambito del Circuito teatrale e cinematografico.

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CURTI" DIGEMONIO

Via Curti, 8 - 21036 Gemonio (VA) – Tel.0332.601411 - Fax. 0332.602522
E-mail: dd.gemonio@tin.it - URL: www.icscurti.too.it

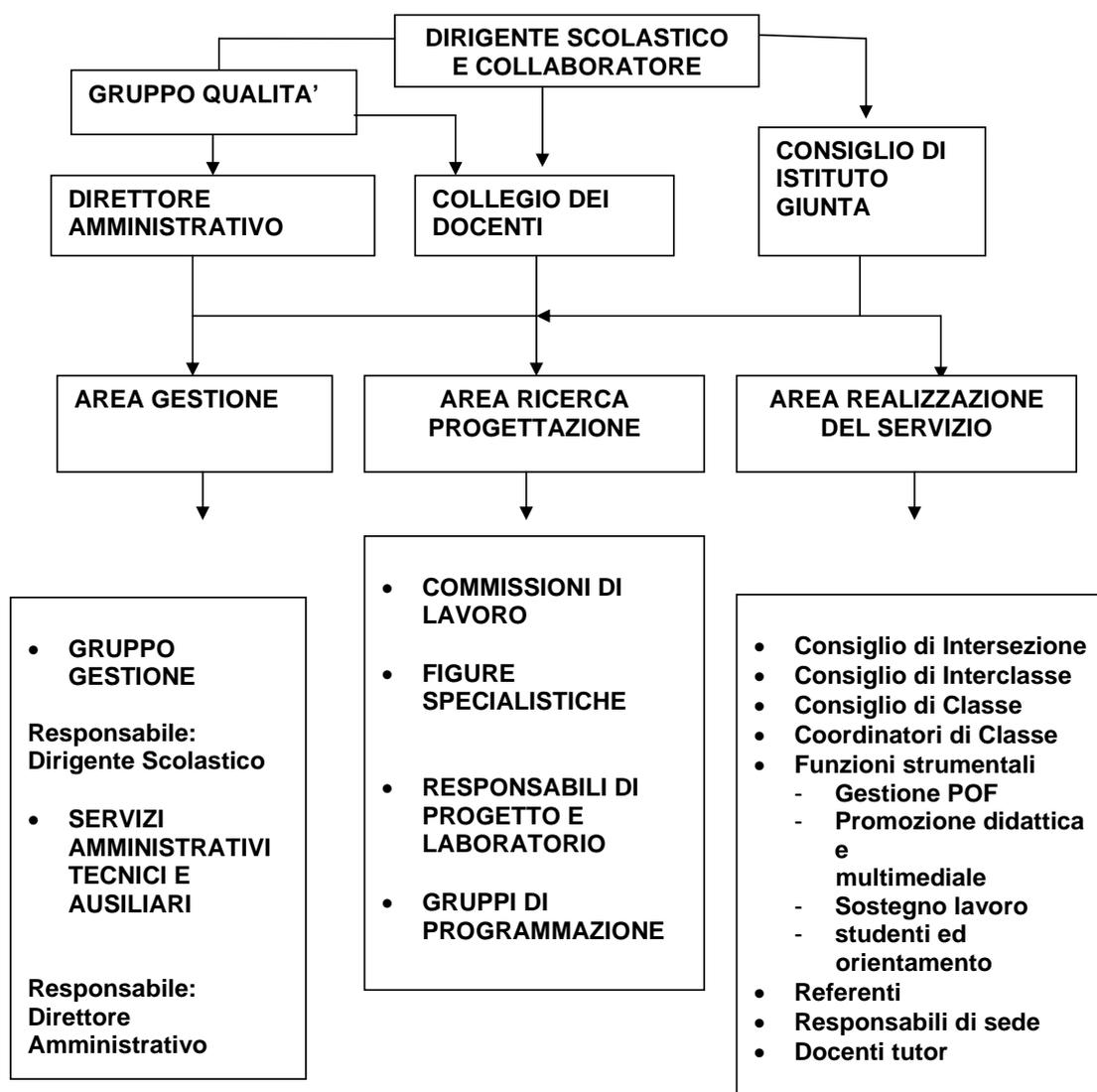


Dati

	Aluni	
	Classi	5 Brenta primaria 10 Cittiglio primaria 7 Gemonio primaria 3 Gemonio secondaria 1° grado 6 Cittiglio secondaria 1° grado 3 Cittiglio sezioni dell'infanzia
1	Dirigente Scolastico	
	docenti	8 scuola dell'infanzia 39 scuola primaria 28 scuola secondaria di 1° grado 2 di religione
1	Direttore dei Servizi G.G.A.A.	
6	Assistenti amministrativi	
18	Collaboratori scolastici	

Organigramma

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



La qualità

Nel nostro Istituto sono state attuate tutte le attività necessarie per la predisposizione di un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma ISO9001:2000, che hanno permesso la creazione degli strumenti necessari per stimolare l'attività dell'Istituto volta ad innalzare il livello qualitativo dell'insegnamento e dei servizi offerti.

Il sistema progettato consente di unire le capacità di tutto il personale, al fine di un arricchimento vicendevole che conduce a offrire un servizio di livello più alto e adeguato ai tempi e alla nuova normativa.

Il sistema copre sia gli aspetti dell'organizzazione generale sia gli aspetti dell'organizzazione didattica; in particolare elemento qualificante del Sistema Qualità è l'impulso a sviluppare una metodologia condivisa per la progettazione e la programmazione didattica, criteri comuni di valutazione in tutti gli ordini di scuola, e criteri individuati per validare le attività progettate allo scopo di essere in grado di progettare e programmare tenendo conto dei dati di esperienza e delle analisi di valutazione acquisiti.

Rientra nella politica della qualità il continuo monitoraggio della soddisfazione dell'utenza attraverso i questionari che vengono proposti alla compilazione di genitori, alunni, docenti e personale ATA, i cui esiti sono resi noti, o mediante la pubblicazione negli albi delle scuole, o in occasione delle assemblee e costituiscono la base e lo stimolo per le attività di miglioramento, superando le criticità esistenti.

AUTOVALUTAZIONE INIZIALE

Il POF è stato predisposto tenendo conto dei bisogni di alunni e famiglie, conosciuti attraverso l'osservazione, la conoscenza del contesto ambientale, la rilevazione sul campo, il confronto con le famiglie, la valutazione operata in seno agli organi collegiali dei dati raccolti.

Il POF pone quindi all'inizio del percorso i bisogni dell'utenza:

RILEVAZIONE DEI BISOGNI

DEGLI ALUNNI	DEI DOCENTI	DELLA SCUOLA	DELLE FAMIGLIE
<ul style="list-style-type: none"> • un clima accogliente e disteso • occasioni di ascolto • disponibilità affettiva • attività di apprendimento diversificate • spazi di progettualità e di operatività • occasioni di alfabetizzazione multimediale e culturale • percorsi di orientamento • un sistema di valutazione equo • coerenza nei comportamenti dei docenti • adeguati spazi di tempo libero 	<ul style="list-style-type: none"> • Un modello organizzativo efficiente • Riconoscimento di impegno e professionalità • Disponibilità di sussidi, attrezzature, materiali • Occasioni di aggiornamento mirato • Occasioni di coordinamento didattico • Collaborazione da parte dei genitori • Consulenze per problemi complessi • Rispetto e obbedienza da parte degli alunni • Conservazione dei Documenti prodotti In un archivio didattico 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di risorse finanziarie • Disponibilità di risorse umane e professionali (stabilità, competenza, collegialità) • Figure di sistema funzionali al P.O.F. • Attenzione, fiducia, collaborazione da parte dei genitori • Disponibilità alla collaborazione da parte degli Enti Locali e territoriali • Sistema di relazioni e di comunicazioni corretto ed efficiente tra operatori e componenti scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Una formazione globale • La padronanza dei saperi di base • Lo studio della lingua inglese • L'alfabetizzazione informatica • Opportunità di recupero per gli alunni con difficoltà di apprendimento • Opportunità di potenziamento per gli alunni più motivati • Un ambiente sicuro e rispettoso • Obiettivi e criteri di valutazione chiari • Alleggerimento dei carichi di lavoro a casa • Coerenza dei comportamenti dei docenti • Sostegno alle scelte scolastiche successive alla scuola media • Un'informazione puntuale sulle attività della scuola • Occasioni d'incontro e di formazione

Le scelte educative

La finalità primaria della scuola è la formazione dell'alunno in tutti i suoi aspetti attraverso una **progressiva ed armoniosa socializzazione, la responsabilizzazione, l'acquisizione dell'autocontrollo, la formazione di una coscienza civica, la capacità di conoscere e leggere la realtà.**

Eliminato: ¶

Sviluppare la **responsabilizzazione** attraverso:

- il rispetto degli impegni assunti
- l'esecuzione di attività rispettando precise regole stabilite dal gruppo o date
- la collaborazione nel rispetto dei ruoli
- l'uso corretto e il rispetto delle cose proprie ed altrui, dei beni comuni, con particolare riguardo agli ambienti frequentati scolastici ed extrascolastici

Favorire la formazione di **una coscienza civica** attraverso :

- Lo sviluppo della tolleranza nel rispetto delle esigenze altrui e della convivenza tra culture diverse
- La valorizzazione delle differenze individuali
- L'assunzione di comportamenti consapevoli nei confronti dell'ambiente circostante

Favorire una progressiva ed armoniosa **socializzazione** attraverso:

- Il rispetto della persona propria ed altrui
- La capacità di interagire in modo positivo con gli altri
- La disponibilità, la collaborazione, la capacità di essere aiutati e di aiutare
- La capacità di ascoltare e di intervenire ordinatamente nelle conversazioni
- La capacità di accettare punti di vista diversi, cioè di rispettare le opinioni altrui e di esprimere, senza remore, le proprie

Sviluppare la capacità di **conoscere e leggere la realtà** attraverso:

- L'osservazione e la descrizione
- L'analisi e la lettura della realtà nella sua dimensione affettiva, sociale, culturale, spaziale e temporale
- L'individuazione di significati e valori.

Programmazione

La scuola si propone l'obiettivo prioritario di realizzare il diritto degli alunni all'apprendimento e ad una crescita educativa nella valorizzazione delle diversità.

Inoltre ha la consapevolezza di non poter esaudire da sola tutte le funzioni educative e ricerca quindi le possibili forme di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio e, in primo luogo, con le famiglie.

Nella programmazione dell'attività didattica educativa sono indicati gli obiettivi formativi, le capacità di relazione, le abilità cognitive ed operative, gli obiettivi didattici di ciascuna disciplina e le strategie metodologiche da mettere in atto. Gli obiettivi specifici sono oggetto di analisi nei vari ambiti disciplinari e vengono seguiti con gradualità, a secondo della realtà della classe o sezione e della specificità di ogni alunno e per livelli di progressivo approfondimento.

AMBITI EDUCATIVO-DIDATTICI TRASVERSALI

- 1 educare all'ascolto, alla lettura, all'interpretazione di messaggi verbali e non verbali
- 2 educare alla comunicazione, all'espressione e alla produzione di messaggi verbali e non verbali
- 3 educare all'osservazione, all'analisi, alla sintesi, alla rielaborazione, alla problematizzazione
- 4 educare all'autonomia, all'acquisizione di un metodo di lavoro efficace, alla progettualità e alla operatività
- 5 educare alla convivenza civile e alla legalità
- 6 educare alla scoperta delle proprie attitudini e alla decisionalità
- 7 educare alla salute, alla prevenzione di patologie e fattori a rischio, all'acquisizione di uno stile di vita sano, al rispetto delle condizioni di sicurezza
- 8 educare all'affettività e alla sessualità
- 9 educare alla conoscenza del territorio e all'acquisizione di una coscienza ecologica
- 10 educare alla conoscenza della propria cultura locale, nazionale ed europea, alla convivenza con culture diverse, alla solidarietà, alla pace

Le metodologie

Le metodologie e gli strumenti didattici adottati nella fase di realizzazione della programmazione di classe vanno sempre rapportati alle specifiche esigenze del gruppo alunni, verificate nella fase di osservazione iniziale, e alle condizioni reali in cui docenti e alunni si trovano ad operare.

Area didattica

La scuola favorisce un approccio di tipo "induttivo" alla conoscenza, che parte dal "fare", da modalità di lavoro "attive" (soprattutto nella scuola dell'infanzia ed elementare), dall'osservazione, dalla lettura, dalle conoscenze personali per arrivare poi, attraverso i necessari passaggi dello sviluppo del pensiero infantile e del preadolescente, ai livelli di principio, di regola, di idee. Le acquisizioni saranno poi riapplicate, rielaborate, riutilizzate.

Con il progredire dell'età viene assegnata adeguata importanza al rapporto causa - effetto, alla storicizzazione dei fenomeni, per poi giungere, alla fine del percorso, ai collegamenti interdisciplinari. Il testo scritto e la lezione del docente conservano la loro importanza, ma richiedono di essere affiancati da supporti multimediali (personal computer, lavagna luminosa, televisore, registratore) che facilitano i processi d'apprendimento anche attraverso la padronanza di codici non verbali.

È necessario inoltre che l'insegnamento sia accompagnato da attività di tipo operativo per utilizzare diversi canali di apprendimento.

In particolare nelle classi vengono adottate le seguenti metodologie, con diversi gradi di approfondimento, in base alle esigenze legate all'età e alle caratteristiche degli alunni.

- ⊗ adeguato uso di materiali e strumenti
- ⊗ attività di osservazione guidata ed uso di schemi per facilitare la comprensione
- ⊗ individuazione dei concetti chiave
- ⊗ esercizi per allenare all'attenzione e alla concentrazione
- ⊗ stesura e riordino di appunti
- ⊗ attività di autocorrezione e di autovalutazione
- ⊗ lettura libera e lettura guidata
- ⊗ rielaborazione guidata dei testi letti
- ⊗ costruzione di modalità di scrittura per diverse tipologie testuali
- ⊗ costruzione di schemi e scalette per facilitare e padroneggiare la produzione orale
- ⊗ esercizi di arricchimento lessicale
- ⊗ raffronto e arricchimento di testi diversi
- ⊗ individuazione delle diverse procedure possibili nella risoluzione di un problema
- ⊗ lettura e decodificazione di testi verbali e non verbali
- ⊗ ricerche individuali e di gruppo

- ⊞ conversazioni guidate, discussioni su temi di interesse generale, di attualità, di studio, per mettere a confronto esperienze e conoscenze

Unitarietà dell'insegnamento

E' obiettivo importante da perseguire affinché gli interventi di persone diverse nell'attività didattica della classe non risultino giustapposti, o peggio, contrastanti, ma unitari e coerenti; costruttive relazioni, un efficace organizzazione e concordate attività di intervento con e su gli alunni, sono elementi che ne consentiranno il raggiungimento.

La valutazione

La valutazione è :

- } Parte integrante della programmazione delle attività didattiche per:
 - o Controllare gli apprendimenti
 - o Verificare gli interventi formativi
- } Un elemento fondamentale del processo educativo, sul quale rientrano aspetti di relazione interpersonale;
- } Un compito della scuola che, per ottemperare al dettato di legge, prevede per ogni alunno un percorso individualizzato le cui tappe sono:
 - o La definizione della situazione di partenza , per delineare un quadro esauriente delle conoscenze e delle competenze di ciascuno allievo
 - o La stesura del Contratto Formativo da parte del team docente e la consegna alle famiglie
 - o L'individuazione del percorso formativo più funzionale al conseguimento degli obiettivi programmati e la scelta delle strategie da porre in atto da parte dei docenti
 - o La rivelazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento
 - o Il momento finale di valutazione degli esiti

E' da tener presente che al risultato finale concorrono non solo la sapienza pedagogica dei docenti, ma soprattutto l'impegno degli alunni e la collaborazione delle famiglie.

La valutazione risponde ai criteri di:

- } Gradualità (è opportuno rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale)
- } Integrazione tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo
- } Globalità (investe gli aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze)
- } Individualizzazione (la valutazione in tutte le sue tappe tiene conto del cammino compiuto da ogni alunno)

Nella scuola secondaria la valutazione ha inoltre una funzione orientativa, per aiutare l'allievo a conquistare la propria identità, operare scelte realistiche , sviluppare un progetto di vita personale.

La valutazione contiene in sé un processo di **MISURAZIONE** che è attività continua e costante, finalizzata alla raccolta di informazioni sul percorso formativo per orientare insegnanti, alunni, famiglie.

A questo scopo i docenti predispongono verifiche differenziate (testo, questionari, colloqui, elaborati scritti, interrogazioni, lavori di gruppo, compiti a casa e/o in classe,...) e osservano, registrano i comportamenti degli alunni.

Si ribadisce inoltre l'importanza di abituare gli alunni all'esposizione orale dei contenuti e delle esperienze per favorire l'ordine e la coerenza nell'esposizione.

Le verifiche e le osservazioni sistematiche non hanno solo funzione di monitoraggio (controllo dei processi e verifica del percorso), ma forniscono agli alunni gli strumenti per affrontare con serietà, consapevolezza e senso di responsabilità le prove successive.

La chiarezza e la comunicazione precisa degli obiettivi, degli ambiti indagati, dei criteri di valutazione e le indicazioni di ordine metodologico

- orientano l'alunno e lo aiutano ad autovalutarsi, guidano i docenti a riflettere sul proprio stile di insegnamento per poi assumere le conseguenti decisioni didattiche (aggiustamento del percorso) definite in ambito collegiale (riunioni di modulo, dei consigli di classe e d'interclasse)
- offrono le necessarie informazioni alle famiglie.

La misurazione dei livelli raggiunti dagli alunni nelle prove è espressa mediante una misurazione su scala percentuale così ripartita:

- ♣ Gravemente insufficiente: da 0% a 30%
- ♣ Non sufficiente: da 31% a 47%
- ♣ Mediocre: da 48% a 56%
- ♣ Sufficiente: da 57% a 70%
- ♣ Buono: da 71% a 85%
- ♣ Distinto: da 86% a 95%
- ♣ Ottimo: da 96% a 100%

Nella scuola dell'infanzia non è prevista la misurazione. La valutazione si riferisce in modo peculiare allo sviluppo della personalità, ossia alla progressiva acquisizione di capacità e abilità strumentali, più che al possesso organico di conoscenze.

Le osservazioni sui comportamenti sono registrate mediante apposite griglie, i cui indicatori vengono concordati in sede di programmazione iniziale dai Consigli di Classe, di Interclasse, di Intersezione e di Modulo.

COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Le famiglie sono informate degli esiti della valutazione periodicamente attraverso colloqui individuali, le comunicazioni riportate sul libretto personale, il diario, il controllo del lavoro svolto in classe (quaderni e altro) e le assemblee di classe per quanto riguarda i criteri seguiti.

Al termine del primo e del secondo quadrimestre è consegnata ai genitori degli alunni la scheda personale che si articola in una parte relativa ai giudizi per disciplina e in un'altra, riservata alla valutazione sul livello globale di maturazione.

I giudizi per disciplina vengono espressi attraverso una scala nominale che va da ottimo a distinto, buono, sufficiente, non sufficiente, e che esprimono la relazione tra significato valutativo e comportamento atteso.

Ottimo: abilità stabile, corretta ed autonoma di comprendere, applicare, spiegare i concetti e procedimenti in qualsiasi situazione di apprendimento.

Distinto: abilità stabile di comprendere, applicare, spiegare i concetti e i procedimenti in situazioni simili di apprendimento.

Buono: abilità acquisita non sempre stabile di comprendere, applicare, spiegare concetti e procedimenti in situazioni simili di apprendimento

Sufficiente: abilità acquisita in modo accettabile di comprendere concetti e procedimenti in situazioni simili di apprendimento.

Non sufficiente: distanza del grado di apprendimento rispetto alle mete previste.

I giudizi sintetici costituiscono la risultante della valutazione globale e perciò non tengono conto solo delle misurazioni delle singole prove di verifica, ma anche delle osservazioni sistematiche registrate dai docenti e valutate collegialmente in sede di consiglio di classe e soprattutto degli aspetti educativi (impegno, senso di responsabilità, partecipazione, collaborazione).

Nella scheda può essere anche riportato, per completezza di informazioni agli utenti, un giudizio sintetico sui laboratori e sui progetti cui l'alunno ha partecipato.

Alla fine dell'anno i docenti valutano i progressi rispetto alla situazione iniziale.

Il portfolio

A partire da settembre '05, ogni alunno iscritto presso l'Istituto Comprensivo "E. Curti" sarà accompagnato nel suo percorso scolastico da un portfolio.

Il portfolio è un documento dinamico, pensato con lo scopo di documentare il percorso formativo del singolo alunno, ragion per cui deve essere periodicamente integrato. Segue l'allievo nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e nell'eventuale trasferimento ad altro istituto.

Il portfolio contiene:

- Un foglio di raccolta notizie (con richieste differenti a seconda dell'ordine di scuola) che deve essere compilato dai genitori in occasione del primo colloquio individuale con i docenti, ogni volta che vi è una prima iscrizione o un passaggio ad un nuovo ordine di scuola ;
- Le tabelle riassuntive dei risultati conseguiti nelle prove d'ingresso e nelle verifiche quadrimestrali;
- La registrazione del tipo di laboratori opzionali eventualmente frequentati, con il relativo giudizio;
- Un questionario di autovalutazione di fine anno per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Tale questionario è elaborato in due diverse versioni: una più semplice per gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria e una più articolata per tutti gli altri.

La compilazione del portfolio spetta agli insegnanti del team docenti che si avvalgono anche dei contributi forniti dalle famiglie e dagli alunni.

Il portfolio viene custodito, nel rispetto della privacy, nei singoli plessi e, su richiesta, può essere consultato dai genitori o dai tutori dell'alunno.

Le attività di sostegno e integrazione

Indirizzi generali per l'integrazione degli alunni disabili.

L'inserimento nella scuola per un alunno disabile può essere garantito da un reale scambio sociale nelle attività di gruppo con i coetanei e dalla possibilità di utilizzare tutti gli stimoli e gli interventi specifici di cui egli possa aver bisogno.

L'integrazione scolastica, vista come fine ultimo del processo di inserimento, è raggiungibile fornendo in primo luogo agli alunni disabili programmi adeguati, che siano adatti alle loro capacità e ai loro bisogni e che tengano conto della storia emotiva, affettiva, culturale ed intellettuale dell'alunno.

E' da considerarsi non meno importante il favorire la formazione di rapporti positivi con l'alunno portatore di handicap da parte della comunità scolastica andando oltre l'ottica del bisogno e considerando l'integrazione come un processo in cui ognuno sente di appartenere ad un ambito, ad una storia, in cui ciascuno è accettato nella completezza della sua persona, dà sostegno e ne riceve dai compagni e dagli altri membri della comunità scolastica. Per realizzare l'integrazione la scuola, prima dell'inizio dell'anno scolastico, si incontra con gli operatori delle ASL che hanno redatto la diagnosi clinico-funzionale, con la famiglia e con gli insegnanti che hanno precedentemente seguito l'alunno, per individuare potenzialità e strategie di intervento.

Il docente di sostegno e gli insegnanti di classe elaborano quindi, dopo un primo periodo d'osservazione, il piano educativo individualizzato (P.E.I.) nel quale vengono presi in considerazione gli obiettivi educativi e didattici stabiliti per la classe e, in base alle potenzialità dell'alunno, si decide di mantenerne alcuni comuni e/o differenziarne le prestazioni in altri.

Il P.E.I. viene periodicamente verificato e, in caso di necessità, può essere modificato per consentire un migliore adattamento alla situazione dell'alunno. Per rispondere a questi intenti possono essere seguite nella pratica scolastica le seguenti strade:

- ⊗ Attività esterne alla classe con altri alunni
- ⊗ Adeguamento orario
- ⊗ Organizzazione in classe di attività di gruppo
- ⊗ Semplificazione degli argomenti
- ⊗ Individuazione di metodologie effettivamente utilizzabili ed efficaci
- ⊗ Coinvolgimento della famiglia
- ⊗ Utilizzo degli spazi tecnico-pratici esistenti
- ⊗ Partecipazione ad ogni attività scolastica ed extrascolastica, anche di altre classi, purché funzionali agli obiettivi del P.E.I.

In occasione del passaggio da un ordine di scuola all'altro e della revisione della diagnosi funzionale, i docenti del team pedagogico e l'insegnante di sostegno della nuova scuola avranno cura di visionare il materiale prodotto dall'alunno negli anni precedenti e tutta la documentazione utile a conoscere la storia pregressa dell'allievo.

Durante il triennio di scuola secondaria di primo grado l'alunno viene guidato con gradualità a scegliere il corso di studio successivo attraverso le attività di orientamento. Le scelte operate dall'alunno e dalla famiglia vengono seguite dalla scuola e dagli operatori sanitari per favorire un inserimento in strutture idonee ai bisogni specifici dell'alunno.

Indirizzi generali per l'integrazione degli alunni stranieri

L'integrazione scolastica di alunni stranieri va considerata come un'occasione educativa la cui utilità ricade sugli alunni interessati, sulla classe e sulla scuola nel suo complesso. Realizzare una situazione di reale accoglienza significa in particolare tener conto:

- ⊗ delle difficoltà psicologiche derivate dall'inserimento in un ambiente nuovo e per molti aspetti estraneo;
- ⊗ della difficoltà di comprensione derivante dalla conoscenza approssimativa o nulla della lingua italiana (da apprendere come lingua per comunicare e per studiare);
- ⊗ dell'esigenza di controllare un sistema di rapporti tra coetanei e adulti che può essere turbato, anche inconsapevolmente, da pregiudizi o diffidenze;
- ⊗ di un contesto familiare che vive i problemi non facili dell'integrazione sociale in termini di lavoro, alloggio, relazioni;
- ⊗ di usi, convenzioni, credenze che non si conoscono ma che influenzano profondamente abitudini di vita e comportamenti.

Alla luce di queste esigenze le scuole interessate all'inserimento di alunni stranieri devono preoccuparsi, secondo la normativa vigente (D. D. LL. 25/7/98, n.°286- D.P.R. 31/8/99, n.°394) che sancisce il diritto dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale all'istruzione, indipendentemente dalla regolarità della loro posizione, nelle forme e nei modi previsti per i coetanei italiani:

- ⊗ di iscrivere gli alunni stranieri nelle classi corrispondenti alla loro età anagrafica, tenendo però conto del livello di competenze, abilità e preparazione dell'alunno;
- ⊗ di predisporre il clima, gli atteggiamenti e l'organizzazione per facilitare l'inserimento dei minori appena arrivati in Italia;
- ⊗ di favorire l'incontro con le famiglie (a questo proposito è utile predisporre la modulistica anche nella prima lingua);
- ⊗ di raccordarsi con il territorio per conoscere i progetti di altre scuole e associazioni, per valorizzare le risorse esistenti e non disperdere energie;

- ⊗ di utilizzare gli spazi offerti dalla flessibilità oraria per organizzare interventi di alfabetizzazione che, soprattutto nella prima fase, possono essere sostitutivi di altri insegnamenti disciplinari e integrativi;
- ⊗ di organizzare piani di lavoro individualizzati che tengano conto di specifici bisogni formativi;
- ⊗ di consegnare agli alunni neo-arrivati strumenti didattici e materiale specifico facilitante l'apprendimento;
- ⊗ di favorire momenti di scambio di conoscenze fra la cultura ospitante e quella di provenienza degli alunni, in modo che ne scaturisca un arricchimento di tutto il gruppo classe, a livello culturale e umano, tramite l'aiuto reciproco, la collaborazione, lo scambio di idee;
- ⊗ di discutere con la classe i problemi connessi con il processo d'integrazione e concordare i comportamenti più opportuni.

Monte ore di compresenza

Il Collegio dei Docenti delibera l'utilizzo delle ore di compresenza per venire incontro ai bisogni formativi evidenziate dalle singole scuole. Esse sono destinate ad attività di:

- ⊗ recupero - consolidamento - potenziamento
- ⊗ progetto
- ⊗ laboratorio
- ⊗ ore opzionali

I residui orari dei docenti possono essere utilizzati per attività di rinforzo individualizzato quando il Consiglio di Classe o di Interclasse o di Modulo individuano particolari bisogni formativi (alfabetizzazione degli alunni extracomunitari, recupero alunni svantaggiati, studio assistito...) e per coprire tutte le attività complementari (assistenza alla mensa, attività alternative I.R.C., biblioteca alunni...).

Le opportunità di flessibilità oraria

L'adozione di unità orarie ridotte consente di collocare all'interno dell'orario settimanale di permanenza reale a scuola spazi specifici destinati alle attività di arricchimento, integrative, di laboratorio e di progetto, senza sottrarre tempo all'impegno riservato alle discipline e recuperando a tal fine le disponibilità orarie residue dei docenti.

- ⊗ I moduli orari: sono costituiti da unità didattiche strutturate e temporizzate, utilizzabili generalmente nelle attività disciplinari ed integrative, applicabili sia al gruppo classe che a gruppi di livello di classi parallele.
- ⊗ I recuperi intensivi: per alcuni alunni che presentano gravi difficoltà di apprendimento i docenti, in sede di programmazione, possono deliberare di attuare un percorso di recupero intensivo che può essere sostitutivo delle

attività di arricchimento espressivo e di progetto e, in casi eccezionali e previo consenso delle famiglie, delle attività di seconda lingua comunitaria.

- ⊗ Intensificazione o diluizione di alcune attività didattiche: in sede di programmazione di classe, previo accordo con tutte le componenti della scuola l'insegnamento di alcune discipline può essere intensificato o diluito nel corso dell'anno scolastico.

Alcune discipline, con forte valenza strumentale, potrebbero essere rinforzate in una prima fase, per poi lasciare spazio ad altre discipline maggiormente basate sullo studio e l'approfondimento.

È indispensabile che il monte ore venga comunque rispettato.

- ⊗ Le settimane speciali: è data facoltà ad ogni sede scolastica di sperimentare, qualora le condizioni lo consentano, una o più settimane speciali, in occasione delle quali la normale attività didattica viene sostituita da un programma alternativo e integrativo, mirato a fornire agli alunni specifiche occasioni di recupero e potenziamento didattico.

Offerta formativa

Per promuovere il successo formativo e la diversificazione degli apprendimenti, il Collegio Docenti ha individuato nella continuità tra i tre ordini di scuola e nel progetto di accoglienza degli alunni che provengono da altre nazioni aspetti qualificanti del P.O.F.:

Continuità educativa e didattica

Tutte le scuole del nostro Istituto dispongono di un Progetto Accoglienza, articolato in diverse attività e ciascuno con tempi particolari secondo la peculiarità della scuola in entrata e che possono prevedere anche la presenza delle famiglie.

Per coordinare ed organizzare le attività in verticale, le scuole dei diversi gradi, appartenenti allo stesso bacino di utenza hanno costituito Commissioni di lavoro o quanto meno hanno organizzato momenti di incontro per la conoscenza e il necessario scambio di informazioni sugli alunni.

PROGETTO CONTINUITA'

Il Progetto Continuità si pone i seguenti obiettivi :

per gli **INSEGNANTI**:

- favorire la capacità di socializzare le esperienze
- confrontarsi sulla metodologia
- favorire la ricerca di un accordo tra modelli educativi (nel rispetto della specificità).

Per gli **ALUNNI**:

- capacità di instaurare relazioni socio-affettive ed emotive in contesti diversi
- capacità di condividere situazioni di collaborazione

- capacità di conoscere nuove realtà scolastiche per arricchirsi in un'ottica di sviluppo e di evoluzione

ATTIVITA'

- favorire momenti di formazione comune a tutti gli insegnanti (racordo culturale)
- conoscere i rispettivi programmi
- raccordare la programmazione degli anni iniziali e terminali (anche relativamente ai contenuti)
- predisporre delle attività che offrono all'alunno una continuazione/integrazione delle esperienze
- prevedere la definizione di aspetti organizzativi che consentano la realizzazione di momenti di incontro e progettazione
- prevedere nel Piano Organizzativo Consigli d'Interclasse e di Classe allargati alla partecipazione di docenti di materna, elementari e medie in maggio/giugno per favorire la conoscenza e in ottobre/novembre per una messa in comune di osservazioni sugli alunni in ingresso, soprattutto in caso di situazioni problematiche
- costruire progetti in verticale o attività comuni in tutte le scuole
- formare gruppi misti di alunni 5/6 anni e 11/12 anni che, a rotazione, sono impegnati in attività condotte dagli insegnanti dei diversi ordini di scuola
- prevedere nel Piano Organizzativo la possibilità di uno scambio tra docenti di scuola dell'infanzia, elementari e medie che abbia come scopo la partecipazione anche in modo attivo e propositivo all'attività didattica nelle diverse scuole
- coinvolgere gli enti locali per favorire l'attuazione organizzativa di progetti di continuità (trasporti, finanziamenti...).

Le scuole secondarie di 1° grado di Cittiglio e Gemonio dispongono di un Progetto Orientamento per il passaggio alla scuola superiore.

A questi progetti si fa per ora riferimento (obiettivi, tempi, attività, contenuti, strumenti), in attesa che la continuità con il settore dell'istruzione superiore, causa il prolungamento dell'obbligo scolastico, si concretizzi in Progetti maggiormente rispondenti alla nuova situazione

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA

Sono previste le seguenti attività:

- ⊖ incontri tra insegnanti da programmare nei mesi di giugno per la presentazione degli alunni di classe prima e in novembre, per una verifica con i docenti di classe prima riguardo all'inserimento degli alunni
- ⊖ intervento dei docenti scuola primaria alla scuola dell'infanzia:
- ⊖ nel periodo aprile/maggio i docenti delle classi quinte si recheranno almeno tre volte alla scuola materna secondo le seguenti modalità:
 - ♣ un incontro con i docenti della scuola materna per concordare il progetto accoglienza e l'attività di affiancamento da svolgere nei successivi due incontri (l'attività potrà anche essere relativa al progetto di accoglienza stesso);
 - ♣ un incontro di osservazione dei bambini durante un'attività;
 - ♣ un incontro in cui affiancarsi all'insegnante della scuola materna in un'attività precedentemente concordata;
 - ♣ gli insegnanti della scuola primaria concorderanno la data e l'ora utilizzando periodi di compresenza.
- ⊖ incontri organizzati tra alunni della scuola dell'infanzia ed alunni di classe prima
 - ♣ luogo: scuola primaria o scuola dell'infanzia ;
 - ♣ tempi: tre incontri in periodi quali: inizio anno scolastico, periodo natalizio, in occasione del carnevale, periodo primaverile, fine anno scolastico.Durante gli incontri potranno essere organizzate attività diverse quali il racconto di storie e fiabe, attività pratiche su sfondo integratore comune, giochi...
- ⊖ incontri con i genitori degli alunni delle future classi prime:
si organizzeranno incontri con le famiglie degli alunni nel mese di gennaio e nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, per chiarire aspetti pratici

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

- ⊞ Incontri insegnanti: a giugno, prima dell'inizio delle lezioni, per la presentazione degli alunni e a novembre per la valutazione dell'inserimento degli stessi.
- ⊞ Incontro dei docenti della scuola secondaria di 1° grado con le classi quinte: periodo utile dal 15 ottobre al 15 dicembre (si consiglia un minimo di due incontri). I docenti segnaleranno le ore di disponibilità in compresenza e/o la possibilità di scambi con i colleghi che hanno ore a disposizione. Il calendario degli incontri verrà predisposto entro il 1 ottobre. Durante le visite i docenti assisteranno ad una lezione e/o affiancheranno l'insegnante di classe quinta nello svolgimento dell'attività didattica. Durante le visite i docenti coglieranno l'occasione per presentare ai ragazzi i libri di testo della scuola secondaria di 1° grado.
- ⊞ Visite degli alunni delle classi quinte alla scuola secondaria di 1° grado: gli alunni delle classi quinte verranno accompagnati, se necessario a piccoli gruppi, alla scuola media e parteciperanno attivamente ad un'attività guidati da un docente insieme ai suoi alunni. Nello stendere il calendario delle visite si porrà attenzione nell'individuare tempi ed attività opportune.
- ⊞ Incontro dei docenti di lettere e scienze matematiche con gli alunni di classe quinta

Periodo utile: 1 marzo - 15 maggio

I docenti di scuola secondaria proporranno un'attività didattica che sarà svolta dagli alunni delle classi quinte; gli incontri si terranno presso la scuola primaria e il calendario degli incontri sarà predisposto entro il 20 febbraio.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per promuovere e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole presenti nell'Istituto Comprensivo è stato redatto il seguente protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri valido per tutti gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo E. Curti di Gemonio

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri (Stesura di un progetto di accoglienza valido, a grandi linee, per ogni ordine di scuola)
- Facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico italiano
- Sostenere alunni neo arrivati nella fase di adattamento
- Favorire un clima di accoglienza

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e/o burocratico (iscrizione)
- Comunicativo - relazionale (prima conoscenza)
- Educativo - didattico (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano come seconda lingua)

I criteri di assegnazione alla classe saranno chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio dei Docenti, sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/ 99 n° 394: I minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il CD deliberi l'iscrizione in una classe diversa, tenendo conto:

1. Dell'ordinamento degli studi dei paesi di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
2. Dell'accertamento di competenze, di abilità e livelli di preparazione dell'alunno (realizzazione di prove d'ingresso)
3. Del corso di studi seguito dall'alunno nel paese d'origine
4. Del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno.

L'assegnazione alla classe verrà accompagnata dall'individuazione di percorsi facilitatori che potranno essere attuati sulla base delle reali risorse disponibili.

Nel protocollo sono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole,... presenti sul territorio.

Il protocollo prevede una riunione tra l'insegnante responsabile della prima accoglienza e gli insegnanti della classe designata

L'insegnante responsabile della prima accoglienza (referente per ogni plesso) si incontrerà con gli insegnanti della classe designata per presentare la situazione del bambino, emersa :

- dal colloquio con la famiglia
- dalla prima conoscenza del bambino
- dalle prove di accertamento linguistico - culturale.

In questa sede, in accordo con gli insegnanti di classe, si forniranno: o Materiale utile per organizzare il momento dell'accoglienza in classe
o Informazioni sul paese di provenienza del bambino
o Libri e / o audiovisivi relativi alla cultura di origine
o Materiale utilizzabile per l'insegnamento / apprendimento della lingua italiana e per programmare percorsi interculturali con l'intera classe
o Schede di " pronto soccorso linguistico "

Si cercherà, inoltre, di stabilire il possibile intervento o le modalità per favorire l'apprendimento della Lingua italiana:

- Ore di compresenza
- Ore con un piccolo gruppo e l'insegnante di sostegno
- Momenti con il facilitatore linguistico (in base alle risorse)
- Orario aggiuntivo, con personale docente autorizzato dal Dirigente scolastico, con l'approvazione del Collegio dei Docenti
- Interventi extrascolastici avvalendosi di eventuali agenzie presenti sul territorio (centro di aggregazione giovanile, volontari,...)

Compiti dell'insegnante referente presente in ogni plesso

I compiti degli insegnanti referenti, presenti in ogni plesso, per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola sono i seguenti:

1. accogliere gli alunni stranieri
2. raccogliere i dati relativi ai bambini stranieri ed alla loro famiglia
3. osservare, in collaborazione con i docenti della classe di appoggio, il bambino e rilevare le competenze. Massimo 15 giorni di osservazione
4. determinare insieme ai componenti della Commissione Intercultura presenti nel plesso e, se necessario, del Coordinatore della Commissione, la classe e la sezione di inserimento, tenendo conto dei dati raccolti e dei riferimenti legislativi
5. comunicare i dati raccolti ai docenti del modulo o al Consiglio di Classe interessato
6. comunicare la decisione al Dirigente scolastico che provvederà all'iscrizione dell'alunno nella classe scelta
7. stabilire ed organizzare, in tempi brevi, il tipo di intervento e le modalità per favorire l'inserimento dell'alunno nella classe e l'apprendimento della Lingua italiana
 - ore di compresenza degli insegnanti della classe e/o del plesso
 - ore con un piccolo gruppo e l'insegnante di sostegno
 - orario aggiuntivo, con personale docente autorizzato dal Dirigente scolastico, con l'approvazione del Collegio dei Docenti

- momenti di lavoro con il facilitatore linguistico (in base alle necessità ed alle risorse)
 - ricerca di interventi extrascolastici (centri di aggregazione, volontariato ...)
8. distribuire ai colleghi il materiale a disposizione di ogni scuola, per un primo intervento didattico - educativo
9. scambio di informazioni tra i referenti e i componenti della Commissione Intercultura

La Commissione Intercultura ha il compito di:

- Effettuare l'assegnazione della classe (tenendo conto di quanto sopra).
- Ripartire gli alunni evitando la costituzione di sezioni con dominanza di alunni stranieri
- Di fornire i primi dati raccolti al team docenti
 - Promuovere la collaborazione con la famiglia, con gli operatori sociali e con le agenzie presenti sul territorio
 - Contattare gli assistenti sociali (Cittiglio ha un'assistente sociale comunale, Brenta e Gemonio hanno come riferimento gli operatori della Comunità Montana della Valcuvia)
 - Collaborare con i servizi sociali, segnalando problemi specifici del bambino e/o della famiglia
 - Facilitare , attraverso la stesura di moduli in lingua madre o semplificati , la comunicazione scuola -famiglia, quando necessario poter richiedere al comune l'intervento del mediatore culturale
 - Stesura di una programmazione per livelli che accompagni l'alunno dalla scuola elementare alla scuola media.
 - Realizzare schede operative per verificare i prerequisiti e per promuovere l'inserimento e l'integrazione dell'alunno straniero, attraverso progetti didattici ed educativi differenziati e/o integrati
 - Preparazione delle schede e raccolta in fascicoli
 - Raccolta di materiale strutturato e non da utilizzare per l'insegnamento individualizzato, con il piccolo ed il grande gruppo e raccolta in fascicoli.
 - Preparazione di prove di verifica periodiche

Le griglie per la raccolta dei primi dati riguardanti gli alunni stranieri in ingresso nel nostro istituto possono essere richiesti all'ins. Cinzia Nicchio.

PROGETTO DI PREVENZIONE E "GESTIONE" DEL DISAGIO

Il problema della prevenzione e della gestione del disagio investe da vicino il mondo della scuola, proprio perché trova in essa un ambiente in cui manifestarsi.

Per questo motivo si ritengono necessari interventi strutturati, diretti a tutti gli alunni, che siano conosciuti e condivisi da tutti i docenti.

Il progetto di prevenzione e "gestione" del disagio si propone:

- di prendere coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse
- di promuovere / costruire / rafforzare l'autostima
- di trovare strategie per incanalare e ridurre l'aggressività
- di favorire la costruzione di rapporti interpersonali positivi tra gli alunni e gli insegnanti
- di riconoscere il ruolo dell'adulto
- di accettare e rispettare la diversità

Per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente elencati il progetto si avvarrà della collaborazione di tutti i docenti e del supporto degli esperti presenti o all'interno dell'istituto o sul territorio.

Si articolerà in:

incontri tra i docenti e i genitori

incontri tra gli insegnanti e gli esperti

incontri tra gli esperti e i genitori

incontri tra gli esperti e gli alunni (sportello psicologico per la scuola secondaria)

SPORTELLO PSICOLOGICO

Questo servizio è rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado

OBIETTIVI:

- } offrire uno spazio di ascolto a tutti i ragazzi che affrontano per la prima volta dubbi, paure, difficoltà e disagi;
- } offrire un supporto particolare a quei ragazzi che non hanno una figura adulta di riferimento, che vivono una realtà di semiabbandono e/o un difficile rapporto genitori-figli, spesso anche violento e in un contesto di difficoltà economica;

- } offrire un supporto anche all'inserimento di alunni provenienti da paesi extracomunitari, catapultati in una realtà molto diversa dalla loro;
- } offrire al Consiglio di Classe una lettura dall'interno delle situazioni problematiche per cercare di individuare strategie individualizzate più mirate al recupero degli alunni con un disagio manifesto o latente.

METODOLOGIA

- ▶ lavoro di presentazione nelle singole classi;
- ▶ ore di sportello (su appuntamento) per ragazzi, insegnanti, genitori, referenti esterni alla scuola (per tutto l'anno);
- ▶ ore di coordinamento coi responsabili di progetto (per classe).

Rientra nell'ambito della prevenzione del disagio il progetto bullismo.

Progetto bullismo



Il problema del "bullismo" investe da vicino il mondo della scuola, proprio perché in essa trova un ambiente in cui manifestarsi, anche se a volte il fenomeno può essere ignorato o quasi sommerso.

Dan Olwens, professore di psicologia all'università Beigen, fu il primo studioso agli inizi degli anni '70 ad occuparsi del fenomeno in modo sistematico; in seguito, tra gli anni 80 e 90, la ricerca si è sviluppata nei paesi scandinavi, nel Regno Unito, in Giappone, Olanda, Canada e U.S.A. e di recente anche in Italia.

La percentuale degli studenti coinvolti nel fenomeno è indicata diversamente dai ricercatori.

Dan Olwens scrive che il 15% della popolazione scolastica è coinvolta nel fenomeno e la percentuale comprende le vittime, i bulli e gli appartenenti ad entrambe le categorie. (1993).

In Inghilterra Sharp e Smith (1994) rilevano che il fenomeno coinvolge il 27% degli studenti, molto più grave è il dato rilevato da Ada Fonzi, che sostiene che il 41% della popolazione studentesca della scuola primaria italiana sia coinvolto in ruolo attivo, e non solo come spettatore, nel bullismo.

Tuttavia, per chiarire i dati del fenomeno ed evitare di confondere aggressività con bullismo, ci si può rifare alla definizione di Olwens, che pone l'accento sulle "azioni offensive commesse ripetutamente e frequentemente. Per parlare di bullismo è necessario che vi sia una simmetria nella relazione. Il termine non dovrebbe essere utilizzato quando due studenti pressappoco della stessa forza fisica litigano o discutono".

Riferimenti bibliografici:

Dan Olwens, *Bullismo a scuola*, Giunti 1996

S.Sharp - P. Smith, *Bulli e prepotenti nella scuola*, Erickson 1994

Ada Fonzi, *Il bullismo in Italia*, Giunti 1997

Il piano d'intervento

Premesso che la constatazione dell'esistenza del fenomeno di per sé non costituisce un rimedio, si può pensare di ridurre il bullismo in questo modo:

- ⊗ conoscendolo e dando il giusto valore ai comportamenti prepotenti
- ⊗ rilevandolo nei singoli contesti educativi e portando allo scoperto le situazioni nascoste
- ⊗ fermando gli episodi nel momento preciso in cui vengono rilevati e successivamente cercando di capirne le cause
- ⊗ sostenendo in primo luogo le vittime
- ⊗ stimolando e favorendo la cultura del raccontare ciò che accade in un clima di chiarezza
- ⊗ considerando i bulli come persone da aiutare oltre che da fermare
- ⊗ assicurando agli alunni un ambiente sicuro in cui crescere
- ⊗ migliorando l'autostima e la motivazione degli alunni
- ⊗ sviluppando le competenze sociali
- ⊗ migliorando le abilità comunicative tra alunni e tra alunni e insegnanti
- ⊗ promuovendo una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà.

Caratteristiche dell'intervento:

è rivolto a tutti gli alunni della classe e non direttamente ai bulli e alle loro vittime, perché è necessario agire sulla comunità degli spettatori per ottenere un cambiamento stabile e duraturo; è progettato insieme dagli insegnanti.

Destinatari:

l'intervento ha una diversa articolazione per i destinatari e prevede l'intervento a supporto da parte dell'operatore psicologico che già lavora nella scuola.

È rivolto a:

- ⊗ docenti:
incontri di formazione per conoscere il fenomeno

saper individuare vittime e prepotenti
saper individuare le aree a rischio
conoscere le strategie da porre in atto per prevenire o ridurre il fenomeno

⊖ genitori:

incontri di formazione per:

sapere cos'è il bullismo

saper individuare i sintomi manifestati da chi è vittima di comportamenti prepotenti

saper individuare gli atteggiamenti nei figli che mostrano una predisposizione verso la prevaricazione

saper cosa fare di fronte alle diverse situazioni

attivare un gruppo di genitori sensibili al problema

⊖ alunni:

messa a punto di attività didattiche specifiche con tecniche comunicative di base (lettura, disegni, film, testi, teatro, racconti)

codice di regole e comportamenti condivisi (esempio: costruire insieme il regolamento di classe con norme e sanzioni)

colloqui degli insegnanti con vittime e bulli

sportello psicologico

Attività:

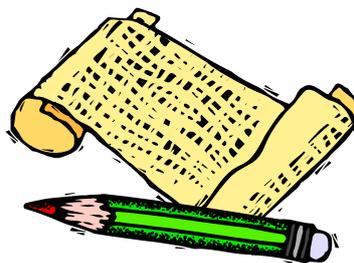
- questionari (per raccogliere informazioni individuando soggetti, attori, vittime e spettatori, dove avvengono gli episodi, in cosa consistono e con quale frequenza si ripetono)
- questionari (per raccogliere informazioni sulle reazioni degli alunni dopo i fatti aggressivi subiti e per conoscere le risposte degli adulti)
- rappresentazioni teatrali, giochi di ruolo e socializzazione delle esperienze
- fruizione di materiale audiovisivo e/o multimediale ad hoc
- discussione, in piccoli gruppi o in tutta la classe, sulle problematiche e i sentimenti che emergono durante le attività

Il nostro Istituto collabora da diversi anni con gli esperti della Comunità Montana della Valcuvia nell'ambito della prevenzione del disagio e dei fenomeni di prevaricazione attraverso corsi di formazione, incontri con gli esperti e lo sportello di ascolto.

Per l'anno scolastico 2005/2006 l'Istituto ha chiesto di partecipare al progetto della Comunità Montana sul tema delle "Paure dei minori" e che, se attuato nelle nostre scuole, vedrà la partecipazione di tutte le componenti educative, dalle famiglie, agli insegnanti e agli educatori.

PROGETTO STORICO AMBIENTALE “SCOPRI LE CARTE”

Il Progetto “Scopri le carte” si rivolge agli Alunni con il preciso intento di offrire occasione e stimolo alla scoperta della Storia del proprio territorio attraverso l'utilizzo della documentazione presente negli archivi degli Enti locali e la pratica della Metodologia della ricerca.



Si tratta quindi di un Progetto di Ricerca storica e d'indagine nella Storia locale per:

sviluppare la conoscenza attraverso attività di laboratorio e di ricerca;
comprendere il contesto locale, in relazione con quello regionale e/o nazionale;
accostarsi al Metodo di lavoro della Storico che focalizza un problema, ricerca le fonti documentarie, le studia, le paragona e sviluppa, da una ipotesi, uno studio ed una soluzione.

Gli Alunni con questo Progetto, possono avere:

occasione d'incontro diretto con le fonti
aiuto nella ricerca delle fonti e nella loro interpretazione.

Le Finalità perseguite sono:

riconoscere e classificare fonti documentarie
ricavare informazioni dai documenti
esaminare le fonti e trovare classificazioni logiche
comprendere il legame tra microstoria e macrostoria
verbalizzare i risultati e produrre materiale cartaceo e/o multimediale.

A conclusione del lavoro svolto nell'ambito del Progetto i risultati delle ricerche condotte saranno presentati in stampa o in formato digitale.

Per lo svolgimento del Progetto Insegnanti e Alunni avranno la consulenza e l'aiuto di esperti del Centro Studi e Documentazione per la Valcuvia e l'Alto Varesotto “Giancarlo Peregalli”.



OFFERTA FORMATIVA

DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CITTIGLIO

DELLE SCUOLE PRIMARIE DI BRENTA, CITTIGLIO,
GEMONIO.

DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DI
CITTIGLIO E GEMONIO



SCUOLA DELL'INFANZIA DI CITTIGLIO

ORARIO: dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45 alle ore 16:00
Dalle 16:00 alle 16:45 su richiesta.

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2005/06

PROGETTO ACCOGLIENZA

Nella scuola dell'infanzia "ACCOGLIENZA" è la parola chiave che caratterizza e specifica il vissuto degli adulti e dei bambini, intesa come nuova esperienza del primo ingresso nel sociale e quindi scoperta di un nuovo mondo, di esperienze **tra** e **con** gli altri.

Il progetto si svolge nella prima parte dell'anno scolastico e si conclude verso la fine di ottobre. È svolto nel totale rispetto dei tempi individuali del bambino e della sua personale capacità di adattamento.

I genitori giocano un ruolo significativo perché fonte di informazioni, agevolano l'inserimento del bambino affiancandolo nelle prime attività (es. scelgono e colorano insieme il contrassegno); la loro permanenza nella scuola tranquillizza il bambino nell'esplorazione dello spazio/scuola e facilita il suo primo approccio con gli altri bambini ed il personale della scuola.

Il ritmo della frequenza scolastica, per quanto riguarda questo periodo, è da valutare con le singole famiglie compatibilmente con le reazioni del bambino e le necessità familiari

(nota: si ritiene importante precisare che il "clima accoglienza" permarrà per tutto l'anno scolastico).

PROGETTO SPLASH

Il progetto è nato come proposta alternativa a completamento delle attività motorie.

Il fascino dell'ACQUA, fonte di molteplici sensazioni, è molto sentito dai bambini che non perdono occasione per giocare.

Il doversi recare in un ambiente diverso dalla scuola, l'uso del pulmino che per alcuni è un'esperienza insolita, l'opportunità di potersi bagnare senza venir rimproverati, la novità di fare un'esperienza che "rompe" la routine quotidiana, giocano un ruolo fortemente incentivante per la crescita e lo sviluppo psicofisico del bambino che "impara" giocando.

Gli obiettivi che ci proponiamo non sono solo specifici dell'ambito motorio ma riguardano l'autonomia gestionale e personale (es. la gestione dello spogliatoio, il

superamento della paura dell'acqua) la relazione, il rinforzo del carattere, l'adattamento alle regole...

Il progetto comprende una serie di 10 lezioni a bambino, viene svolto verso la seconda metà dell'anno scolastico ed è gestito dal personale della scuola.

PROGETTO MUSICA

Verrà svolto con i bambini di 4 anni divisi in due sottogruppi: tredici alunni per dieci incontri della durata di 45 minuti ciascuno.

Lo scopo di questo progetto è avvicinare il bambino al mondo musicale: utilizzando il corpo e il movimento nello spazio, sviluppando così la consapevolezza corporea e la personalità.

Il progetto inizia tenendo conto delle capacità che ogni bambino ha e da ciò che sa fare per poi proseguire allo sviluppo della percezione e della comprensione attraverso giochi motori.

Nel corso si fa riferimento al metodo Jacques Dalcroze nell'ambito della pedagogia musicale moderna.

La percezione e la comprensione dei fenomeni musicali avvengono attraverso l'attività motoria.

Il percorso educativo parte da una fase di percezione, seguita da una fase di comprensione.

L'attività creativa ed espressiva di produzione servirà da verifica della comprensione dei temi trattati.

SCUOLE PRIMARIE STATALI DI BRENTA - GEMONIO - CITTIGLIO

ORARIO CURRICOLARE

MATTINO

- ◆ Da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30

POMERIGGIO

- ◆ Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.30
- ◆ Mercoledì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.00

ORE OPZIONALI

Mercoledì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30

MODELLO CURRICOLARE SETTIMANALE

Il modello orario settimanale, compatibile con le possibilità offerte dalla flessibilità oraria, è così strutturato:

* italiano:	da 5 a 7 ore
* matematica:	da 5 a 7 ore
* storia, geografia, scienze:	da 5 a 7 ore
* inglese:	da 2 a 3 ore
* tecnologia e informatica:	1 ora
* scienze motorie e sportive:	2 ore
* arte ed immagine:	1 ora
* musica:	1 ora
* religione Cattolica:	2 ore

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2005/06

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il primo giorno di scuola gli alunni saranno accolti in uno spazio ad essi riservato con i genitori, che potranno parlare con gli insegnanti ed accompagnare i figli in aula, dove si potranno trattenere per un tempo a discrezione dell'insegnante, nell'ambito di sessanta minuti. È prevista la presenza dell'insegnante della scuola materna, secondo orari e modalità resi possibili dall'organico in servizio.

La finalità è quella di evitare l'ansia ed il disagio del passaggio e di favorire una significativa organizzazione dei primi giorni di scuola.

Nelle prime due settimane di lezione potranno essere strutturate attività idonee ad osservare gli alunni, per un'iniziale conoscenza degli stessi e per l'eventuale formazione definitiva delle classi prime.

Nella seconda settimana di scuola, in tempi e modalità a discrezione degli insegnanti del plesso, verranno organizzate attività ludico-espressive. Tali attività saranno preparate o proposte dagli alunni delle diverse classi, sul tema già indicato in sede di programmazione con le insegnanti della scuola materna.

I "piccoli" incontreranno un gruppo classe per volta, il quale animerà l'incontro. Le finalità sono quelle di far conoscere agli alunni di prima la realtà del plesso in modo graduale e piacevole, sia dal punto di vista spaziale che relazionale e di favorire negli alunni più grandi un atteggiamento di ascolto e di attenzione all'altro.

È previsto anche un incontro di festa conclusivo di tutti i gruppi classe, o soltanto del primo ciclo.

PROGETTO STORICO/AMBIENTALE

La scuola intende:

- Offrire all'utenza strumenti per una conoscenza più approfondita dell'ambiente circostante dal punto di vista storico, geografico e naturale
- suscitare il desiderio di preservarlo in quanto risorsa primaria del contesto socio-culturale
- promuovere la capacità di interagire con lo spazio in modo consapevole, rispettoso e creativo

Attività previste:

- escursioni sul territorio esplorative e finalizzate
- attività di raccolta di materiale reperibile nell'ambiente, di manipolazione per una conoscenza più diretta
- studio di alcuni elementi dell'ambiente circostante

- osservazione ed individuazione degli interventi apportati dall'uomo e ricerca, attraverso interviste e documenti, per scoprire la causa e la variazione nel corso del tempo
 - osservazione diretta della strutturazione attuale del paese e zone limitrofe.
- Tutte le attività saranno svolte a scuola e condotte dagli insegnanti che si avvarranno anche della collaborazione di enti, persone esterne e/o qualificate, associazioni.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Rientra nell'ambito della prevenzione del disagio il progetto di psicomotricità.

La scelta della pratica psicomotoria nasce dalla presenza di personale qualificato che per anni ha effettuato un costante aggiornamento.

Si ritiene importante, specialmente nelle prime classi della scuola elementare, poter svolgere interventi di psicomotricità come strumento di prevenzione.

L'aspetto cognitivo non può essere separato dalla dimensione corporea, relazionale ed emozionale, quindi attraverso il gioco, la creatività, il movimento, la voce, la mimica, l'esternazione delle emozioni, la verbalizzazione, la strutturazione degli spazi, la condivisione delle regole, si cercherà di contribuire al processo di maturazione armonica ed equilibrata della persona.

Sarà possibile anche aderire a proposte organizzate dalla Comunità Montana o da altre Associazioni che lavorano in questo campo.

PROGETTO ESPRESSIVO

Questo progetto si prefigge la completa ed armonica crescita dell'individuo che è il vero traguardo da raggiungere al termine della scuola primaria.

L'emozione, il divertimento, l'energia, il sogno, la gioia, la fantasia sono da considerare canali privilegiati per perseguire tale obiettivo formativo.

Le attività espressive avranno come finalità:

- L'affermazione della propria identità (attraverso la conoscenza di sé e delle proprie capacità)
- La relazione con gli altri (attraverso l'acquisizione di varie tecniche di comunicazione, di un ruolo definito ed integrato; attraverso la conoscenza delle regole della solidarietà, del rispetto e della tolleranza)
- Lo sviluppo e l'affinamento delle capacità senso-percettive attraverso la voce, il movimento, la memorizzazione

- La promozione ad un uso consapevole delle potenzialità specifiche dei diversi linguaggi
- La rielaborazione in forma personale e creativa dell'esperienza vissuta attraverso la voce e l'utilizzo del corpo
- La comunicazione di sensazioni, sentimenti, idee attraverso la voce, i gesti, la mimica, le immagini
- L'educazione alla socializzazione

Il progetto si avvarrà della collaborazione di tutti i docenti, del supporto degli esperti presenti all'interno dell'istituto, dei genitori, delle risorse presenti sul territorio.

PROGETTO SPORT

Questo progetto nasce dall'esigenza manifestata dall'utenza di una maggiore diffusione della pratica sportiva nella vita scolastica.

Attraverso queste attività si cercherà di:

- favorire l'adattamento a situazioni motorie, via via più complesse
- guidare al controllo del proprio corpo e dei suoi spostamenti
- far acquisire fiducia nel proprio corpo, ossia nelle proprie capacità di impiegarlo a determinati fini, anche nei compiti nuovi e difficili
- attivare e arricchire gli schemi motori di base
- far utilizzare il proprio corpo per comunicare attraverso forme di movimento interpretativo, espressivo, creativo.

Sarà cura dell'insegnante ottenere che gli allievi controllino compiutamente i propri atteggiamenti fisici, svolgendo azioni equilibrate, coordinate, corrette e armoniose

A tal fine la scuola contatterà Associazioni sportive o strutture presenti sul territorio che, con l'apporto di esperti qualificati, potranno avviare l'alunno ad un primo approccio alle diverse discipline sportive, per conoscere meglio se stessi e gli altri, stando insieme e cogliendo i valori positivi dello sport.

PROGETTO DIMAT

Questo progetto nasce dalle esperienze di un Consorzio di Scuole Primaria della provincia di Varese che da diversi anni sta attuando una sperimentazione didattica che prevede l'insegnamento della matematica tramite un metodo denominato **DIMAT** (**D**ifferenziare in ambito **MAT**ematico).

Si tratta di una concreta proposta pedagogica e didattica, messa a punto dal dipartimento di matematica del Canton Ticino, che vuole favorire l'insegnamento-apprendimento differenziato in ambito matematico, tenendo conto, entro limiti praticabili in situazione collettiva, delle caratteristiche degli allievi (diversità dei ritmi, delle possibilità e delle modalità di apprendimento; strategie diverse di risoluzione dei compiti e di interazione socio-affettiva; gradi diversi di autonomia, capacità di autovalutazione e capacità metacognitive da parte degli allievi), delle esigenze e dello stile di insegnamento del docente, oltre che degli obiettivi essenziali del programma di matematica del II ciclo.

DIMAT propone la traduzione concreta, operativa, in termini di prestazione, utile per la programmazione del docente e comprensibile tanto per i genitori che per gli allievi, in vista di una graduale assunzione del loro apprendere, degli obiettivi di padronanza del Programma.

ORGANIZZAZIONE DELLE ORE OPZIONALI

Anno scolastico 2005 /2006

SCUOLA PRIMARIA "E.CURTI" - GEMONIO

Giorni : mercoledì e giovedì dalle h. 15 alle h. 16.30

Gruppi di lavoro : gli alunni lavoreranno prevalentemente per gruppo classe e/o in alcuni momenti a classi aperte.

Tempi : le attività verranno fatte ruotare su tre periodi, in ogni periodo sono state conteggiate 9 lezioni effettive .

Docenti coinvolti : tutti i docenti del plesso che opereranno di norma sulle stesse classi in cui svolgono le ore curricolari.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Giochi di passaggio per le classi IA e IB

Percorso ludico espressivo

I muri, le siepi ... la strada per le classi IA e IB

Percorso naturalistico

Giochi a colori per le classi IA e IB

Laboratorio espressivo

Il mondo magico di Walt Disney per le classi IA e IB

Avvio alla lettura del cartone animato

Laboratorio di manipolazione per le classi IIA, IIB, IIIA e IIIB

Attività manuali e creative

La scrittura : un lavoro dei sensi per le classi IIA, IV e V

Attività di genere espressivo-figurativo

Parole e colori per le classi IIA, IV e V

Attività di tipo espressivo poetico e pittorico

Laboratorio teatrale per la classe IIB e IIIA

Attività espressiva e creativa

Giochiamo al supermercato per la classe IIIA e IIIB

Attività matematica

*Laboratorio L2 inglese** per le classi IIIA, IIIB, IV e V

Conversazione e approfondimento

Pallavolo per la classe III e IV

Inforicerca per la classe IV

La ricerca usando il computer

Ragazzi in cucina per la classe V

Attività di educazione alimentare legata al Progetto Regionale

Alleniamoci alla vita per la classe V

Percorso socio-motorio

* L'attività è subordinata alla disponibilità di personale docente qualificato con ore disponibili

SCUOLA PRIMARIA "G. B. CITTOLINI" - CITTIGLIO

GIORNI: mercoledì e giovedì ORARI: dalle 15.00 alle 16.30

GRUPPO DI LAVORO

Gli alunni verranno divisi in due gruppi, ognuno dei quali sarà poi suddiviso sui diversi laboratori come segue:

- Classi prime e seconde (70 alunni circa), distribuiti su 5 laboratori.
- Classi terze, quarte e quinte (95 alunni circa), distribuiti su 5 laboratori.

ATTIVITÀ E OBIETTIVI:

MANIPOLAZIONE:

- Sviluppare le abilità fino-motorie
- Potenziare la creatività
- Sperimentare tecniche e materiali diversi

ALIMENTAZIONE:

- Conoscere il valore nutrizionale del cibo
- Capire l'importanza di una corretta alimentazione
- Educare al piacere del cibo attraverso i sensi

MUSICA (CANTO E BALLO):

- Imparare ad esprimere emozioni e a comunicare attraverso il corpo
- Migliorare ascolto e attenzione
- Acquisire maggior controllo di sé

AMBIENTE:

- Conoscere i cicli naturali
- Sperimentare l'intervento dell'uomo sulla natura
- Sviluppare l'interesse, la cura e il rispetto per l'ambiente

PSICOMOTRICITA' (per classi I e II):

- Prendere maggior consapevolezza del proprio corpo
- Imparare ad esprimere le proprie emozioni, controllando le reazioni
- Stimolare la creatività e la fantasia attraverso giochi strutturati

USO CREATIVO DEL COMPUTER (per classi III, IV e V):

- Esplorare le diverse possibilità offerte dal PC
- Comporre creativamente prodotti diversi utilizzando il PC

L2 INGLESE* (per classi III, IV e V):

- Saper sostenere una semplice conversazione con lessico
- Potenziare le conoscenze acquisite nel corso degli anni precedenti

* L'attività è subordinata alla disponibilità di personale docente qualificato con ore disponibili

SCUOLA PRIMARIA STATALE "CAP.G.ZOPPIS" - BRENTA

GIORNI: mercoledì e giovedì

ORARI : dalle 15.00 alle 16.30

GRUPPI DI LAVORO: per ogni laboratorio verrà specificato il criterio di formazione del gruppo di lavoro

LABORATORI

1. **MANUALITA'** (gruppi eterogenei)

- sviluppare le abilità fino-motorie
- potenziare la creatività
- sperimentare tecniche e materiali diversi

2. **SCRITTURA CREATIVA** (preferibilmente gruppo classe)

- suscitare la motivazione alla scrittura attraverso un uso fantastico delle parole

3. **INGLESE***

- Saper sostenere una semplice conversazione con lessico
- Potenziare le conoscenze acquisite nel corso degli anni precedenti

4. **PSICOMOTRICITA'**

- Prendere maggior consapevolezza del proprio corpo
- Imparare ad esprimere le proprie emozioni, controllando le reazioni
- Stimolare la creatività e la fantasia attraverso giochi strutturati

4. **AFFETTIVAMENTE**

- Conoscere se stessi
- Conoscere se stessi in relazione agli altri
- Riconoscere le proprie e le altrui emozioni

* L'attività è subordinata alla disponibilità di personale docente qualificato con ore disponibili

SCUOLE STATALI SECONDARIE DI PRIMO GRADO DI GEMONIO - CITTIGLIO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "GIOVANNI XXIII" DI CITTIGLIO



ORARIO DELLE LEZIONI

classi terze:

LEZIONI: dal lunedì al venerdì

con rientri pomeridiani:

- lunedì
- mercoledì

due rientri pomeridiani:
martedì e giovedì sono diversificati secondo le esigenze formative degli alunni

Durata unità
oraria:
50 minuti

1° ora: 8.00 - 8.50
2° ora: 8.50 - 9.40
3° ora: 9.40 - 10.30
10.30 - 10.42 intervallo
4° ora: 10.42 - 11.32
5° ora: 11.32 - 12.22
6° ora: 12.22 - 13.12

7° ora: 14.20 - 15.10
8° ora: 15.10 - 16.00
16.00 - 16.10 intervallo
9° ora: 16.10 - 17.00



ORARIO DELLE LEZIONI

classi prime e seconde:

LEZIONI: dal lunedì al venerdì, al mattino con lo stesso orario delle seconde e delle terze;

tre rientri pomeridiani:

- Lunedì ore 14:20 - 16:00
- Mercoledì 14:20 - 17:00
- Giovedì 14:20 - 17:00

ORE OPZIONALI (CLASSI PRIME E SECONDE)

GIORNI: mercoledì e giovedì

ORARI : dalle 14:20 alle 17:00

GRUPPI DI LAVORO: gli alunni lavoreranno prevalentemente per gruppo classe

ATTIVITÀ PREVISTE

TEATRO

- ! Potenziare la percezione corporea, fisica e vocale
- ! Potenziare le capacità creative ed espressive
- ! Favorire lo sviluppo di relazioni

STUDIO ASSISTITO

Attività di recupero, potenziamento, approfondimento: gli alunni, divisi in gruppi, svolgeranno i compiti assegnati dai docenti durante le ore curricolari e studieranno con l'assistenza degli insegnanti.

PASTA DI SALE

- Sviluppare le abilità fino-motorie
- Potenziare la creatività
- Sperimentare tecniche e materiali diversi

"IMPARA L'ARTE"

- Potenziare la creatività e le capacità comunicative
- Utilizzare tecniche e materiali vari
- Sviluppare il gusto del bello

PROGETTO SPORTIVO

- Migliorare la coordinazione dei movimenti
- Acquisire il rispetto delle regole durante le attività sportive
- Migliorare la collaborazione, attraverso il gioco di squadra

PROGETTO STORICO-AMBIENTALE

- Sviluppare la conoscenza del proprio ambiente attraverso attività di ricerca
- Conoscere la storia locale in relazione alla "grande" storia
- Accostarsi al metodo di lavoro dello storico

INFORMATICA

- Esplorare le diverse possibilità offerte dal PC
- Comporre creativamente prodotti diversi utilizzando il PC
- Avviare all'utilizzo di internet per reperire materiale di ricerca

CONVERSAZIONI IN LINGUA INGLESE E FRANCESE

Potenziare le capacità comunicative in situazioni linguistiche diverse

MODELLISMO

- Sviluppare la creatività
- Curare la realizzazione di un modello dalla fase progettuale alla fase esecutiva
- Sviluppare la motricità fine
- Aumentare la capacità di concentrazione e di attenzione



PROSPETTO ORARI

Funzionamento Orario della Scuola:

classe 1[^]-2[^]

8.00-13.00/14.00-16.00: lunedì

8.00-13.00: martedì, venerdì

8.00-13.00/14.00-17.00: mercoledì, giovedì

classe 3[^]

8.00-13.00/14.00-16.00: lunedì

8.00-13.00: martedì, venerdì

8.00-13.00 / 14.00-17.00: mercoledì

8.00-13.00: giovedì

ORE OPZIONALI (CLASSI PRIME E SECONDE)

GIORNI: mercoledì e giovedì

ORARI : dalle 14:20 alle 17:00

GRUPPI DI LAVORO: gli alunni lavoreranno prevalentemente per gruppo classe

ATTIVITÀ PREVISTE

TEATRO

- ! Potenziare la percezione corporea, fisica e vocale
- ! Potenziare le capacità creative ed espressive
- ! Favorire lo sviluppo di relazioni

STUDIO ASSISTITO

Attività di recupero, potenziamento, approfondimento: gli alunni, divisi in gruppi, svolgeranno i compiti assegnati dai docenti durante le ore curricolari e studieranno con l'assistenza degli insegnanti.

"IMPARA L'ARTE"

- Potenziare la creatività e le capacità comunicative
- Utilizzare tecniche e materiali vari
- Sviluppare il gusto del bello

PROGETTO SPORTIVO

- Migliorare la coordinazione dei movimenti
- Acquisire il rispetto delle regole durante le attività sportive
- Migliorare la collaborazione, attraverso il gioco di squadra

PROGETTO STORICO-AMBIENTALE

- Sviluppare la conoscenza del proprio ambiente attraverso attività di ricerca
- Conoscere la storia locale in relazione alla "grande" storia
- Accostarsi al metodo di lavoro dello storico

CONVERSAZIONI IN LINGUA INGLESE E FRANCESE

Potenziare le capacità comunicative in situazioni linguistiche diverse

MODELLO CURRICULARE SETTIMANALE

Scuola secondaria di Gemonio (classi terze)

Le attività disciplinari sono le 30 ore previste dal curriculum della scuola media, così suddivise:

- lingua italiana: 7 ore
- storia ed educazione civica: 2 ore
- geografia: 2 ore
- scienze matematiche: 6 ore (di cui 2 di scienze chimiche, fisiche, naturali)
- lingua straniera (francese): 3 ore
- educazione tecnica: 3 ore
- educazione artistica: 2 ore
- educazione fisica: 2 ore
- educazione musicale: 2 ore
- religione (o attività alternativa): 1 ora
- laboratorio di informatica : 1 ora

Scuola secondaria di Cittiglio (classi terze)

Le attività disciplinari sono quelle indicate per la scuola media di Gemonio, con l'aggiunta di 3 unità orarie di insegnamento della seconda lingua comunitaria (francese e/o inglese) e di 1 unità oraria per l'insegnamento dell'informatica.

Le attività integrative: ogni classe ha a disposizione alcune unità orarie settimanali di attività integrative nell'area linguistica nell'area logico - scientifico- tecnica. Tali unità orarie sono destinate ad attività di recupero, consolidamento e potenziamento e/o di studio assistito per gruppi di alunni.

L'area di progetto: almeno 2 unità orarie settimanali sono destinate alle attività di progetto. Rientrano in questo ambito l'informatica, l'orientamento, la lettura, l'intercultura e tutte le altre "educazioni" che i singoli Consigli di Classe ritengono di dover introdurre nell'offerta formativa.

N. B. La scelta tra il repertorio delle possibilità è di competenza del Consiglio di Classe, che la definisce in sede di stesura della Programmazione educativo - didattica annuale.

MODELLO CURRICULARE SETTIMANALE

CLASSI PRIME E SECONDE

Le attività disciplinari sono le 27 ore previste dal curriculum della scuola media, così suddivise:

- lingua italiana, storia ed educazione civica e geografia: 9 ore
- scienze matematiche: 7 ore (di cui 2 di scienze chimiche, fisiche, naturali ed 1 di ed. tecnologica)
- 1° lingua straniera (francese): 2 ore
- 2° lingua straniera (inglese): 2 ore
- educazione artistica: 2 ore
- educazione fisica: 2 ore
- educazione musicale: 2 ore
- religione (o attività alternativa): 1 ora

Progetto accoglienza

Il progetto ha origine dalla necessità di predisporre le condizioni più favorevoli per rendere il passaggio tra scuola elementare e scuola media il meno traumatico possibile.

FINALITA':

- 1) Realizzazione della continuità tra scuola elementare e scuola media.
- 2) Valorizzazione delle esperienze pregresse e dei vissuti degli alunni.
- 3) Opportunità per i docenti di conoscere gli alunni per predisporre percorsi di lavoro adeguati alle potenzialità e ai bisogni formativi dei ragazzi.

FASI DELL'ATTIVITA'

1. Socializzazione
2. Conoscenze dell'ambiente
3. Inserimento nel nuovo contesto scolastico
4. Diagnosi delle competenze
5. Esperienze didattiche

1. SOCIALIZZAZIONE.

Obiettivi specifici:

- } Favorire la socializzazione ambientale
- } Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo classe
- } Agevolare le prime relazioni interpersonali

Contenuti specifici delle attività:

- ⊗ Alunni, insegnanti e operatori scolastici si presentano reciprocamente.
- ⊗ Autoritratto, carta d'identità, preferenze, interessi, desideri...
- ⊗ Partite di pallavolo e giochi vari.

Questa fase prevede:

- Presentazioni
- Cartelloni di gruppo
- Attività ludico-sportive

2. CONOSCENZA DELL'AMBIENTE.

Obiettivi specifici:

- } Familiarizzazione con gli spazi scolastici.
- } Osservazione della pianta della scuola e del percorso di evacuazione.

Contenuti specifici delle attività:

- ⊗ Disposizione di aule, biblioteca, palestra, atrio, sala multimediale, laboratori, ecc...
- ⊗ Percorso di evacuazione e relativa segnaletica.

Questa fase prevede:

- Visita guidata ai locali scolastici.
- Prendere visione delle norme di sicurezza.

3. INSERIMENTO NEL NUOVO CONTESTO SCOLASTICO.

Obiettivi specifici:

- } Presentazione delle programmazioni disciplinari.
- } Integrazione nel nuovo contesto socio-educativo.
- } Realizzazione di un clima di trasparenza che faciliti la comunicazione e predisponga all'autovalutazione.
- } Favorire l'acquisizione dell'organizzazione temporale.

Contenuti specifici delle attività:

- ⊗ Informazioni sulle materie.
- ⊗ Diritti e doveri dello studente.
- ⊗ Misure e criteri di valutazione.
- ⊗ Lo strumento diario in funzione dell'organizzazione del tempo a disposizione.

Questa fase prevede:

- Conoscenza del curriculum.
- Conoscenza delle regole.
- Conoscenza delle modalità di verifica e di valutazione.
- Uso del diario.

4. DIAGNOSI DELLE COMPETENZE.

Obiettivi specifici:

- } Conoscere la situazione di partenza dei singoli studenti.
- } Facilitare la comunicazione tra i due ordini di scuola.

Contenuti specifici delle attività:

- ⊗ Le conoscenze pregresse.
- ⊗ Un testo concordato.

Questa fase prevede:

- Prove d'ingresso.
- Attività di collegamento con la scuola elementare sulla base di obiettivi minimi predisposti in sede di commissione continuità.

5. ESPERIENZE DIDATTICHE.

Obiettivi specifici:

- } Organizzare condizioni che favoriscano l'apprendimento.
- } Rendere gli alunni partecipi del percorso da affrontare e della struttura e della funzionalità degli strumenti in loro possesso.

Contenuti specifici delle attività:

- ⊗ Struttura e flessibilità dell'orario scolastico.
- ⊗ Modalità di utilizzo dei libri di testo.

Questa fase prevede:

- Analisi dell'orario scolastico.
- Analisi dei libri di testo in adozione.

Progetto informatica

Il grande interesse che motiva gli alunni a qualunque età nello svolgimento di questo tipo di attività e la facilità di apprendimento attraverso la multimedialità interattiva rende ormai indispensabile l'utilizzo degli strumenti multimediali nella didattica.

Tutte le indagini compiute negli ultimi anni evidenziano con molta chiarezza:

- 1 - la crescente percentuale di alunni che possiedono a casa il computer;
- 2 - l'alta percentuale di alunni che utilizzano il computer soltanto per i videogiochi.

Questo è indice sia dello sviluppo tecnologico della società di cui la scuola non può non tener conto, sia della necessità di insegnare ai ragazzi ad utilizzare lo strumento per sviluppare competenze più complesse e diverse dalla semplice fruizione passiva.

La scuola, dunque, non può sottrarsi al proprio ruolo che è quello di assicurare ai suoi allievi "una formazione generalizzata e approfondita di quelle tecniche e di quelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che costituiscono oramai sempre più <requisito di ammissione> alla vita attiva" (Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche 1997/2000-Circ. n.282-27/04/1997).

OBIETTIVI FORMATIVI

La partecipazione attiva degli alunni coinvolti nel progetto sarà finalizzata soprattutto all'acquisizione della "**capacità di imparare**" favorendo quindi processi di **autoapprendimento** e di **ricerca** e sviluppando le capacità di:

- ☞ **scoprire e ricostruire** concetti
- ☞ **ricercare** informazioni
- ☞ **assimilare e consolidare** le conoscenze
- ☞ **organizzare** le conoscenze acquisite

Il lavoro nel **piccolo gruppo** favorirà:

- ☞ la **socializzazione**
- ☞ la capacità di **comunicazione e collaborazione**

Le attività mireranno anche al raggiungimento dei seguenti obiettivi :

- ☞ maturazione **di interessi e motivazioni** nei confronti del sapere negli alunni
- ☞ crescita di **autostima** in alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento

METODOLOGIA

Il **laboratorio** di informatica favorisce una scuola che non si limita alla trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo dove operare, un luogo di **esperienze concrete** dove si produce conoscenza e si sviluppa la **logica della scoperta**. La **metodologia della ricerca** può favorire uno spirito di sperimentazione, di apertura, di progettualità verso un lavoro comune.

Le attività saranno sempre svolte per **piccoli gruppi di alunni** per ciascuna postazione multimediale per favorire da un lato l'**individualizzazione del lavoro scolastico**, permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, dall'altro la capacità di **comunicare e collaborare** per un obiettivo comune.

OBIETTIVI SPECIFICI

\ Familiarizzare con la **tastiera** e con l'uso di programmi di **videoscrittura**

- saper usare il **mouse e la tastiera**
- effettuare operazioni di **stampa e salvataggio**
- realizzare **tabelle e grafici**
- saper **manipolare un testo**

\ Conoscere semplici **programmi di grafica**

- Saper **inserire e manipolare le immagini**
- Saper usare gli **strumenti grafici**
- Saper usare lo **scanner** per memorizzare un'immagine

\ Utilizzare **semplici CD-Rom** e giochi didattici

- Considerare l'**errore come stimolo positivo**
- **Sapersi muovere** nei giochi interattivi

\ Utilizzare **CD multimediali interattivi*** per l'apprendimento delle **varie discipline** (L'**interattività**, cioè la possibilità di **personalizzazione dei percorsi**, **stimola l'apprendimento**, mentre la presenza di codici diversificati suscita curiosità).

- Saper **ricercare informazioni**
- Saper **utilizzare un'enciclopedia multimediale**
- Saper **navigare** in un ipertesto

\ Avvicinare gli alunni alla **logica ipertestuale**

- Capire come **funziona un ipertesto**
- Produrre semplici **ipertesti**

Saper **comunicare** o **ricercare** informazioni con gli strumenti multimediali

- Uso della **posta elettronica**
- Ricerca materiale in **Internet**



Progetto Orientamento

L'orientamento scolastico oltre ad essere una necessità avvertita come impellente dalle famiglie degli alunni, è un preciso obbligo sancito da numerosi provvedimenti legislativi. Emerge quindi il dovere da parte della scuola (e soprattutto della scuola media) di svolgere un'azione orientativa nei confronti degli alunni, volta sia ad una migliore conoscenza e consapevolezza delle proprie inclinazioni, attitudini, desideri, aspettative, sia nei confronti degli studi da intraprendere al termine della scuola media.

L'obiettivo va ben oltre l'obbligo scolastico: è quello di rendere il ragazzo consapevole della necessità di possedere un discreto bagaglio culturale nella società tecnologica e soggetta a rapidi cambiamenti, nella quale egli vive. Società in cui diviene sempre più indispensabile la capacità di decisione non solo nei processi produttivi che richiedono sempre meno esecutività e sempre più capacità di progettazione e di riconversione, ma anche per non perdersi nella società complessa e per riuscire a vivere senza ansia l'incessante bombardamento di informazioni, i contraddittori imperativi consumistici e comportamentali: è dunque anche obiettivo di educazione ad uno star bene che sia a misura della complessità dell'oggi. A saper decidere si impara. Ma non ci si riesce nei quattro mesi della III media che precedono la prima scelta da adulto, quella della scuola superiore. È una capacità che si acquisisce per pratica quotidiana, quando famiglia e scuola propongono ai ragazzi situazioni problematiche, non ripetitive.

La scuola, in particolare deve costruire questa capacità proponendosi intenzionalmente specifici obiettivi di educazione alla scelta e alla decisione; e può farlo solo nell'arco lungo di tutto il triennio delle medie. Altro concetto importante è quello che l'Orientamento non si prefiguri come il contenuto di una nuova disciplina; i temi proposti, di ambito pluridisciplinare, infatti, possono trovare collocazione ed essere ripresi all'interno della progettualità disciplinare e collegiale.

Obiettivi:

- Educare alla conoscenza di sé.
- Attrezzare il ragazzo per l'analisi e la presa di coscienza delle sue caratteristiche personali e delle sue risorse, individuando punti di forza e di debolezza.
- Sviluppare la capacità di autoriflessione e di riflessione sulla realtà esterna.
- Far acquisire un metodo funzionale di analisi della realtà economica per capirne le dinamiche fondamentali.

- Osservare con sistematicità la realtà economica esterna per operare delle proiezioni di scelte future.
- Aiutare ad interpretare le realtà sociali e professionali.
- Far maturare la capacità di scelta.
- Promuovere la conoscenza del sistema scolastico nazionale, anche nella sua distribuzione locale, e i diversi percorsi formativi.
- Favorire una scelta scolastica consapevole ed adeguata.
- Educare alla costruzione di un progetto di vita realistico, sostenuto da valori e aspettative socialmente accettabili.

METODOLOGIA

Brain storming.

Problem solving.

Metodi interattivi (giochi, simulazioni....).

Semplici test/questionari/giochi proiettivi.

Analisi di interessi, attitudini e capacità in relazione ad attività svolte.

Attività che consentano all'alunno di ricostruire (in aggiunta all'immagine che egli ha di se stesso) la descrizione di sé fornita da testimoni significativi (in funzione di specchio critico).

Prove di autovalutazione.

Analisi guidata sul proprio processo di apprendimento e riflessione guidata sui fattori che influiscono sul metodo di studio (ostacolando o facilitandolo).

Raccolta, confronto, organizzazione di dati.

Approccio alla conoscenza del territorio e delle sue risorse nei vari settori produttivi.

Analisi del mercato del lavoro.

Visita guidata a qualche azienda del settore primario e secondario.

Incontri con i docenti delle scuole superiori.

Visita ad alcuni istituti superiori del territorio.

Utilizzo di mezzi multimediali.

Progetto lettura



Far leggere bambini e ragazzi, assuefatti all'uso intensivo del mezzo televisivo e telematico, è oggi sicuramente una delle attività più impegnative, difficili ed esposte all'insuccesso o allo scacco sia per i docenti che per i genitori.

Ma è anche una delle scommesse più importanti, una preoccupazione che merita il tentativo di adottare strategie comuni, integrate e sinergiche, comportamenti condivisi e soluzioni coordinate tra i vari ordini di scuola e tra scuola e famiglia.

Tale emergenza trova riscontro anche nelle indicazioni ministeriali, a partire dalla C.M. 105 del 27.03.1995 (Piano per la promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado).

La situazione attuale presenta le seguenti connotazioni:

- ♣ la lettura è spesso vissuta dai bambini come 'dovere', quindi come noia, e non come 'piacere', quindi come libertà;
- ♣ la televisione ed i videogiochi assorbono quasi totalmente il tempo libero e l'interesse dei bambini;
- ♣ gli adulti, in genere, non leggono o leggono poco e non fungono da 'modello di lettore'; è difficile che, senza l'esempio di adulti significativi, i bambini leggano solo perché li si esorta a leggere, dicendo che 'è importante'.

Il presente progetto vuole contribuire a suscitare l'amore e il gusto per la lettura e l'abitudine ad usare il libro, oltre che come strumento di accesso alle varie forme di informazione, anche e particolarmente come momento di soddisfazione dei bisogni affettivi e relazionali da parte dei ragazzi.

Le convinzioni che stanno alla base del progetto si fondano su alcuni cardini:

- ♣ la lettura è un'attività libera e gratificante, in grado di mettere il soggetto in relazione con se stesso e con gli altri;
- ♣ il lettore lavora col cervello, lo spettatore spesso diventa un animale passivo: il lettore certe cose se le può solo immaginare, ed è proprio questo 'dover immaginare' ad alimentare la fantasia;
- ♣ la lettura può essere un fattore di socializzazione: apparentemente la lettura è un'attività da svolgere nel chiuso di una stanza e invece, non appena un libero passa da una mano all'altra, diventa immediatamente un mezzo di comunicazione che ci permette di sapere se apparteniamo alla stessa categoria umana, se abbiamo gli stessi gusti.

MOTIVAZIONE

Se gli scenari del presente, e ancor più del futuro prossimo venturo, prevedono una sostituzione più o meno radicale della parola scritta con l'immagine televisiva e telematica, si annuncia l'imminente avvento di una generazione di 'guardanti' anziché di 'leggenti'.

Lungi dall'essere aprioristicamente ostili alla civiltà dell'immagine, bisogna considerare che il linguaggio della parola scritta ha peculiarità atte a mobilitare ben precise attività mentali. Non sollecitare più tali facoltà è un rischio troppo grave per un corretto sviluppo cognitivo.

La scuola non può rimanere insensibile e immobile, anche perché di fatto risente dei danni derivanti dalla carenza di lettura, considerata la stretta relazione fra la lettura e l'educazione linguistica; emergono così nei bambini una sempre maggior povertà lessicale, una diffusa scorrettezza morfosintattica, un'inadeguata capacità semantica, la mancanza di elasticità mentale, l'appiattimento dell'immaginazione.

Il progetto nasce dunque dall'esigenza di individuare strategie e comportamenti, comuni a scuola e famiglia, per trasmettere il gusto, il piacere e il desiderio di leggere nei bambini e nei preadolescenti.



OBIETTIVI GENERALI

- Arricchire le opportunità formative degli alunni
- sviluppare il gusto del leggere
- valorizzare la lettura come esperienza emozionale
- stimolare la creatività dei bambini
- promuovere la continuità verticale (scuola materna/elementare/media) e trasversale (scuola/famiglia/territorio)

Molto spesso gli alunni della scuola media manifestano diffidenza per le proposte didattiche legate alla lettura

in quanto consapevoli che metodologicamente viene utilizzata per il rilevamento di obiettivi legati alla comprensione ed all'analisi testuale, alla capacità di



riassumere; e ciò comporta un'attività di esecuzione di schede lessicali e di analisi su luoghi, tempi, personaggi.....

Prima fase basilare del progetto sarà dunque quella di garantire l'idea di una lettura piacevole, scissa da quanto si legge per dovere scolastico; per questo sarebbe opportuno che, nei limiti del possibile per quanto riguarda la disponibilità degli spazi, alla lettura venisse riservato un luogo fisico diverso dalla normale aula scolastica, possibilmente arredato in modo gradevole.

Una seconda fase si caratterizzerà in termini di ascolto di testi differenti per genere e tematica, rispecchianti comunque i gusti degli alunni, rilevati con la tecnica del brain storming. Il docente, in qualità di lettore, presenta l'argomento, l'incipit ed alcuni brani di un libro. Al termine i ragazzi vengono invitati ad intervenire con osservazioni personali riguardanti principalmente il grado di interesse del testo e il suo livello di comprensibilità.

La terza fase è quella legata alla disponibilità verso la lettura intesa come piacere ed esperienza autonoma, quindi un'esperienza che non è legata più ad attività ludiche e di animazione ma, piuttosto, ad una disponibilità psicologica scaturita da una più matura consapevolezza. In questa fase la lettura personale dei testi non sarà svolta principalmente a scuola, ma anche e soprattutto in sede domestica; il lavoro in classe consisterà nell'apertura di un dialogo costruttivo sulle esperienze di lettura effettuate.

A coronamento del progetto, nel mese di maggio, nei locali della scuola media di Cittiglio, viene allestita, in collaborazione con una libreria della Provincia, una **mostra del libro**, gestita in buona parte dai ragazzi stessi; in essa è possibile, ad alunni e genitori, prendere visione di offerte editoriali aggiornate ed eventualmente acquistare i libri esposti a prezzi scontati.

Ulteriori strategie per migliorare l'attività in questione possono essere:

- organizzare laboratori di animazione alla lettura o di costruzione del testo e del libro;
- portare i ragazzi in libreria o in una biblioteca comunale;
- incontri con esperti (scrittori, illustratori, uomini di cultura anche locali);
- costruzione di percorsi tematici.

Educazione all'interculturalità

Il progetto prevede un'articolazione pluriennale (un triennio) ed ha caratteristiche educative e formative fortemente "trasversali". Pertanto esso può veder coinvolti tutti gli insegnanti - anche a partire dall'ultimo biennio della scuola primaria - a diversi livelli, ognuno con il contributo del proprio ambito disciplinare e della propria disciplina.

Il prodotto finale può essere la risultante di un lavoro a mosaico ottenuto grazie all'impegno e all'approfondimento di uno o più tra i temi ed i contenuti del progetto da parte delle diverse classi. Una accurata socializzazione del lavoro (in itinere e al termine di ciascun anno scolastico) potrebbe inoltre consentire ad alunni e docenti di cogliere i risultati dell'insieme del lavoro realizzato dai diversi gruppi classe e di trasferirne i punti più significativi all'interno del curriculum ordinario.

Al fine di evitare frammentazioni, il progetto può collegarsi a progetti di educazione alla salute, educazione civica e alle attività di continuità.

Il progetto fa riferimento e si ispira alla Costituzione Italiana, alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (approvata dall'O.N.U. il 20-11-1989 e ratificata dallo Stato Italiano il 27-05-1991 con legge n. 176), alla normativa comunitaria (Risoluzioni, Dichiarazioni, Convenzioni adottate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio d'Europa) sull'educazione interculturale e contro il razzismo e la xenofobia, all'ordinamento internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione, ai Programmi della Scuola Media del 1979, ai Programmi Didattici per la Scuola Primaria (D.P.R. n. 104 del 12-02-1985), alle Circolari e Documenti Ministeriali ed alle Pronunce del C.N.P.I. sull'educazione interculturale.

MOTIVAZIONI:

- fatti di cronaca (episodi di razzismo, intolleranza, discriminazione nei confronti di extracomunitari in Italia e all'estero);
- riflessione sulle molte forme di intolleranza civile, di razzismo;
- ricerca e ipotesi di soluzioni di problemi;
- conoscenza reale dell'identità culturale degli altri;
- riflessione e confronti dei diversi modelli storici, culturali, scolastici, economici e sociali (italiano ed europeo / extraeuropeo);
- necessità di far maturare nei ragazzi un diverso atteggiamento mentale nei confronti dell'altro, del diverso da sé, di far crescere

una solidarietà nuova, motivata e consapevole, fondata sulla conoscenza dei problemi e non solamente su premesse astratte, su un generico appello ai "buoni sentimenti";

- necessità di imparare a conoscere e a dialogare con altri popoli di culture e religioni diverse, dando così sostanza e concretezza a quel "diritto all'uguaglianza" tante volte rivendicato in astratto per i bambini di tutto il mondo.

FINALITA':

- Riconoscere, accettare e assumere la diversità come valore arricchente.
- Modificare atteggiamenti per interagire nella società.

OBIETTIVI GENERALI:

- Conoscere se stessi e gli "altri" attraverso la consapevolezza delle reciproche culture di appartenenza.
- Appropriarsi del concetto di "relativismo culturale".
- Rimettere in discussione le proprie categorie mentali. "Rifiutare" gli atteggiamenti di intolleranza nei confronti del "diverso".

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Riconoscere l'esistenza, paritaria con la nostra, di culture diverse con cui ci confrontiamo.
- Comprendere i meccanismi di formazione di stereotipi, pregiudizi e superare tali ostacoli, sviluppando la capacità di sapersi decentrare e di guardare le situazioni da punti di vista diversi.
- Saper collaborare con l'altro valorizzando le risorse individuali.

CONTENUTI PLURIDISCIPLINARI:

- Corretta conoscenza della storia.
- Individuazione dei problemi inerenti gli spazi geografici.
- Confronto tra le diverse culture.
- Studio dei comportamenti umani, in relazione ai problemi: sociali, economici, culturali, religiosi, linguistici, ecc.



CONTENUTI e ATTIVITA':

- Definizione dei concetti di stereotipo, pregiudizio, discriminazione, razzismo.
- Comparazione degli stereotipi/pregiudizi veicolati dai media con quelli delle storielle, barzellette, proverbi, opinioni degli adulti e verifica della incidenza degli stereotipi nel pensiero degli alunni.
- Fruizione e produzione di materiale vario da parte degli alunni (libri, film, disegni, cartelloni, questionari, grafici,...), da cui individuare i percorsi specifici, concreti, attraverso i quali i bambini si sono formati quegli stereotipi.
- Analisi di libri di testo, libri per ragazzi, fumetti, giornali, riviste, pubblicità, film, programmi televisivi, per individuare:
 - gli stereotipi presenti;
 - in che modo vengono presentate le minoranze etniche, ma anche altre "minoranze" presenti nella nostra società (Ebrei, zingari, stranieri, extracomunitari, meridionali,...)
 - in che modo viene presentata la cultura dominante rispetto alle culture subalterne;
 - episodi di emarginazione-discriminazione divulgati dai mass media;
 - ciò che ostacola corretti rapporti interculturali;
 - quale immagine viene diffusa di altri popoli? Quando se ne parla? Quante informazioni e di che tipo? Si fa ricorso a fonti dirette?.....;
 - quale immagine viene diffusa dei Paesi del Sud del mondo: qual è l'immagine ricorrente usata per presentare questi Paesi e quali sono gli eventi che vengono presentati con maggior frequenza?.....
- "Smontaggio dello stereotipo" attraverso un processo di:
 - acquisizione di conoscenze su "gli altri" (l'ambiente, la realtà socio-economica, la vita quotidiana, la storia, la cultura, i rapporti con le altre culture, l'attualità, i problemi,...);

- confronto con "l'altro" attraverso fonti autentiche (giornali, audiovisivi, fotografie, manifesti, interviste con immigrati, testimonianze locali dirette, dati O.N.U. - F.A.O., dati statistici UNESCO - OMS - - CONSIGLIO D'EUROPA - UNICEF,....), in modo da avere un'immagine equilibrata e realistica degli "altri";
- confronto con l'immagine "distorta" dei Paesi in via di sviluppo, che circola tra l'opinione pubblica, veicolata dai media e mutuata dall'esperienza coloniale (rilevazione della presenza di pregiudizio e discriminazione nelle situazioni di maggioranza-minoranza);
- analisi delle "differenze reali" (noi e gli "altri" a confronto) e delle "differenze immaginarie" (la realtà e lo stereotipo / il pregiudizio);
- interpretazione critica di immagini ed episodi di razzismo.

SVILUPPI:

- Riscrittura di alcune delle storie lette, secondo un taglio non stereotipato, oppure scrittura di storie dove i protagonisti non vengano descritti secondo gli stereotipi più diffusi.
- Costruzione di una sceneggiatura per uno spot pubblicitario interculturale, equilibrato ed obiettivo.
- Introduzione di un'ottica diversa in tutte le discipline:
- selezione e rinnovamento dei "contenuti", liberandoli da visioni etnocentriche-eurocentriche, non privilegiando un gruppo sociale a scapito di altri, capendo i modi diversi di espressione che caratterizzano la cultura di un popolo (decentramento, relativizzazione, storicizzazione del nostro punto di vista.....);
- proposizione, a livello di contenuti, nello studio della storia e della geografia, dei seguenti punti:
- la storia delle mentalità, delle culture, dei diversi punti di vista, della ricerca di soluzioni diverse ai problemi, della vita della gente qualunque, della ricerca di altri per vivere insieme, la storia dei "vinti" (es. Pellerossa o), degli "eroi" della pace e delle lotte per la libertà contro l'oppressione militare - economica - sociale - culturale, la storia dei diritti umani,.....;
- la geografia dei problemi dell'umanità, delle diverse culture, dell'economia e della storia materiale (la natura dello sviluppo ineguale), la rappresentazione del mondo (da Mercatore a Peters), la geografia dei rapporti tra gli Stati, puntando molto di più sull'educazione alla comprensione internazionale che a quella riferita al proprio ambito nazionale.....;

- riflessione sugli stereotipi culturali-linguistici (metafore, eufemismi,.....);
- viaggio alle "origini" del pregiudizio:
 - lo "straniero nella storia": lo straniero balbettante; lo straniero minaccioso (Vandali, Tartari, Saraceni); lo straniero senz'anima (Indios delle Americhe); lo straniero meraviglioso (il viaggio.....); lo straniero artificiale: l'olocausto (intolleranza e persecuzione dell'altro, il ghetto di Varsavia e lo sterminio degli ebrei, l'invasione degli ultracorpi);
 - il "colonialismo", nel tempo e nello spazio, e le sue conseguenze;
 - il "nazionalismo", nel tempo e nello spazio, e le sue conseguenze e contraddizioni;
 - il "razzismo": analisi del concetto di razza attraverso la conoscenza delle aberrazioni legittimate da tale concetto;
 - il "neocolonialismo" (schiavitù del 2000/lavoro minorile/ragazzi di strada /sottosviluppo/fame/miseria /guerre/analfabetismo/disuguaglianza/ingiustizia sociale/....);
- viaggio alle "origini" della comprensione:
 - "l'altra storia" (es.: l'arabo medievale, Bartolomeo di Las Casas.....);
 - informazione sui compiti dell'O.N.U. e delle agenzie specializzate e degli organismi umanitari che, nel sistema delle Nazioni Unite, si occupano dei diritti umani (UNESCO, FAO, OMS, , UNICEF, Corte Internazionale di Giustizia.....);
 - formazione di conoscenze sulle grandi tematiche dell'umanità: rapporto Nord-Sud del mondo, sottosviluppo, neocolonialismo, minoranze etniche, immigrazione, emigrazione, ricerca cause del sottosviluppo e ricerca degli elementi che rendono un paese sviluppato,.....;
 - conoscenza di aspetti di culture diverse dalla nostra, stimolando un'utile messa a confronto di prospettive;
 - ricerca di temi e valori comuni a più culture, che possono diventare patrimonio comune di tutta l'umanità e garanzia dei diritti di tutti, "valori", quali: dignità della persona, comprensione, tolleranza, solidarietà, amicizia, cooperazione, garanzia dei diritti umani, libertà, pace, giustizia sociale,

uguaglianza, democrazia, salvaguardia dell'ambiente del pianeta Terra,.....

- spiegazione delle reali motivazioni dei fenomeni migratori e riflessione sul fatto che la storia dell'umanità è caratterizzata dal costante migrare di singoli, di gruppi o di interi popoli e che le civiltà sono frutto dell'incontro di culture diverse;
- conoscenza del modo di vivere degli stranieri in un nuovo ambiente;
- ricostruzione di una giornata tipo di un bambino appartenente ad un ambiente geografico ed a culture diverse, nel proprio Paese d'origine e nel nuovo ambiente;
- conduzione di laboratori su fiabe, musiche, danze, poesia, mitologia, tradizioni, costumi, usanze, sull'espressione artistica "altra" (africana, cinese, araba, russa, india, indiana,.....) sui giochi/giocattoli di bambini di Paesi extraeuropei ed europei;
- creazione di una biblioteca scolastica interculturale;
- presentazione di lettere, foto, testimonianze dal vero sul ruolo della donna nella nostra società e in altre realtà culturali, oggi e nel passato
- centralità ai diritti umani, all'interno degli obiettivi e dei contenuti delle discipline scolastiche, in modo trasversale e non episodico, per formare in ogni persona la coscienza di "cittadino del mondo". Privilegiare l'analisi del presente per cogliere somiglianze e differenze, diritti negati e problemi tra la propria realtà e quella altrui

METODOLOGIA:

- discussioni in classe;
- metodologia della ricerca;
- lezione frontale, compresenze;
- lavoro a coppie/a gruppi;
- lettura di libri, riviste, quotidiani, fonti autentiche, ecc.;
- visione di documentari, cineforum, programmi televisivi e spot pubblicitari;

- socializzazione delle conoscenze;
- incontri con immigrati, con rappresentanti di culture "altre".

PRODUZIONE:

- ricerche, grafici, tabelle, cartine, cartelloni;
- testi scritti dagli alunni;
- disegni, fotografie, diapositive;
- lavori al computer (ipertesti, presentazioni, ecc).

VERIFICHE:

- osservazione dei comportamenti sociali degli alunni in situazione (capacità di mediare situazioni di conflitto, di esprimere i propri punti di vista, di accettare il punto di vista altrui nelle discussioni, di relativizzare le proprie certezze, di superare atteggiamenti di intolleranza nei confronti del " diverso ", di sviluppare l'empatia nei confronti dell'altro,....);
- prove oggettive per la verifica degli apprendimenti disciplinari;
- questionari;
- discussioni/dialoghi;
- relazioni;
- riflessioni personali sulle "fonti" di vario tipo;
- elaborazione dei lavori al computer;
- elaborazione di disegni su alcuni aspetti della/e cultura/e esaminata/e.

VALUTAZIONE:

- sommativa e formativa, in relazione alle discipline;
- feedback della progettualità in relazione alla qualità degli obiettivi raggiunti (o non raggiunti).

PROGETTO TEATRO

Con il Progetto Teatro si dà l'opportunità agli Alunni di usufruire di uno spazio formativo che stimola le diverse potenzialità degli Allievi e ne sviluppa la capacità di organizzarsi, di esprimere sensazioni ed emozioni mediante il linguaggio corporeo in senso lato e più particolarmente il linguaggio mimico e gestuale.

FINALITA' E OBIETTIVI

- ! sviluppare l'intelligenza emotiva
- ! migliorare le capacità espressive e comunicative
- ! stimolare la conoscenza di sé e degli altri
- ! incrementare l'autostima

ELENCO FASI

- ! approfondimento della conoscenza di sé: il linguaggio del corpo
- ! improvvisazioni in situazioni diverse
- ! rappresentazioni di storie inventate e di storie che modificano altre precedenti: drammatizzazioni.

OBIETTIVI E CONTENUTI SPECIFICI DELLE ATTIVITA'

- 1) Il linguaggio del corpo: - acquisizione e coscienza delle singole parti del corpo
- rilassamento - respirazione - coordinamento tra gesto, respirazione, mimica.
- 2) Improvvisazioni: - costruzione di una grammatica dei sentimenti e delle emozioni
- attività per portare alla coscienza dell'intelligenza emotiva: composizioni corporee gestuali e vocali.
- 3) Drammatizzazione: - espressività totale finalizzata alla comunicazione nel rispetto delle tre fedeltà: a se stesso - al compagno - allo spettatore
- dal pensiero alla parola scritta: emozionata, parlata, interpretata.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GEMONIO

21036 Gemonio, via E. Curti 8
tel 0332-601411 fax 0332-610521

e-mail: dd.gemonio@tin.it

URL: www.icscurti.too.it